ICF GROUP

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2019

ICF GROUP S.P.A.

Sede in Marcallo con Casone (Milano) – Via Fratelli Kennedy 75
Capitale Sociale € 38.000.000 int. vers.
Codice Fiscale e numero iscrizione al
Registro Imprese di Milano: 09977760967
www.icfgroupspa.it

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente/Amministratore Delegato	GUIDO CAMI
Consiglieri	GIOVANNI CAMPOLO
	ROSSANO RUFINI
	FABIO SATTIN
	FABIO BUTTIGNON
	MARCO CARLIZZI
	STEFANO LUSTIG
	STEFANO CASELLI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	FILIPPO CLAUDIO ANNUNZIATA
Sindaci Effettivi	PAOLO BASILE
	ANDREA CONSO
Sindaci Supplenti	FILIPPO MARIA BERNERI
	DONATO VARANI

SOCIETA' DI REVISIONE	ERNST & YOUNG S.p.A.

ICF GROUP S.P.A. - STRUTTURA

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31-12-2019

ICF GROUP S.P.A.

INDICE:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

- Relazione sulla Gestione *pag. 5*
- Prospetti di Bilancio *pag. 22*
- Nota Integrativa *pag. 27*
- Relazione della Società di Revisione *pag. 75*

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

- Bilancio d'esercizio *pag. 79*
- Nota Integrativa *pag. 82*
- Relazione della Società di Revisione *pag. 92*
- Relazione del Collegio Sindacale *pag. 96*

Il presente fascicolo è disponibile sul sito internet di ICF Group S.p.A. all'indirizzo: www.icfgroup.forestali.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2019

ICF GROUP S.P.A.

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019

Signori azionisti,

va preliminarmente segnalato che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è il primo bilancio del Gruppo redatto secondo principi contabili internazionali (di seguito anche "IAS/IFRS").
Le informazioni comparative riferite all'esercizio precedente ed esposte nella presente relazione sulla gestione sono stati uniformati ai principi IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un utile pari ad Euro 3.467 migliaia.

Il perimetro di consolidamento include la controllante ICF Group S.p.A. che controlla il 100% di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e dalla Forestali de Mexico SA (di seguito anche "Fomex") a sua volta controllata al 98,78%.

Società	% di consolidamento
ICF Group S.p.A.	100,00%
ICF S.p.A.	100,00%
Fomex SA	99,78%

Si ricorda che conto economico consolidato dell'esercizio 2018 include il risultato della gestione delle società controllate ICF e Fomex a partire dalla data di acquisizione avvenuta il 14 maggio del 2018.

Gruppo e sua attività - differenziazione nei settori

Il Gruppo ICF (di seguito "Il Gruppo") produce adesivi, tessuti impregnati e tessuti coestrusi. Le diverse tipologie di prodotti trovano applicazione in diversi settori industriali.

Le principali aree in cui è destinata la produzione delle aziende del gruppo sono:

- l'industria calzaturiera,
- l'industria automobilistica,
- il settore del mobile imbottito,
- il settore della pelletteria,
- il settore dell'imballaggio,
- altri settori industriali.

All'attività di produzione si aggiunge quella di commercializzazione di prodotti destinati principalmente al settore calzaturiero.

Evoluzione economica generale - suoi aspetti e condizionamenti sulla situazione globale del Gruppo

Scenario macroeconomico di riferimento

L'economia italiana nel corso del 2019 ha ulteriormente rallentato il ritmo di espansione rispetto agli anni precedenti.

Questi i principali dati:

- Il Prodotto Interno Lordo nel 2019 ha visto una crescita dello +0,2% rispetto al +0,8% del 2018;
- Nonostante il rallentamento del tasso di espansione economica, la percentuale di disoccupati è diminuita rispetto all'anno precedente, registrando un valore finale del 9,8%, in miglioramento dello 0,7% rispetto al 2018;
- La domanda interna ha contribuito alla crescita del PIL per lo 0,8%;
- La domanda estera ha invece visto un miglioramento rispetto all'esercizio precedente passando dallo -0,1% del 2018 allo +0,2% del 2019;
- Sono da segnalare tre elementi importanti per la nostra economia che hanno avuto un impatto diretto sull'andamento del vostro Gruppo:
    - L'andamento del prezzo del petrolio durante il 2019, dopo una fiammata iniziale che l'aveva portato a toccare i 65 US$ al barile nel mese di gennaio si è poi stabilizzato intorno ai 55 US$ al barile. Questo elemento ha permesso una riduzione del costo delle materie prime;
    - L'andamento del cambio dello US$ nei confronti dell'Euro ha visto un costante apprezzamento che è durato per tutto l'anno passando da un tasso di cambio di circa 1,14 US$ per Euro dei primi mesi agli 1,12 US$ per Euro di fine dicembre. Questo elemento ha avuto un impatto sulla traduzione del fatturato realizzato in US$;
    - La Banca Centrale Europea ha continuato nella sua politica espansiva garantendo un livello di tassi di interesse sia sul breve che sul medio termine molto basso. Questo elemento ha impatto sulla componente variabile del tasso di interesse applicato sui finanziamenti in essere.

Per ciò che concerne il contesto internazionale, l'esercizio 2019 ha mostrato un andamento economico diversificato del quale si citano le principali aree nelle quali il vostro Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali:

- Gli USA hanno ridotto la loro espansione economica che si è attestata nel 2019 un +2,1%;
- Anche l'"Euro Zona" ha rallentato la sua espansione attestandosi ad un +1,2%;
- Con riguardo alle economie emergenti si cita l'andamento del PIL delle principali economie con le quali il Gruppo ICF ha intrattenuto rapporti commerciali. La Cina ha continuato ad espandersi ad un ritmo del +6,1% in rallentamento con quello già manifestato nell'anno precedente. Ancora elevato invece il tasso di espansione dell'India che ha registrato nel 2019 un +7,5%. Anche la Russia ha registrato un tasso di espansione della sua economia positivo attestandosi al +1,9%.

In linea generale la tendenza manifestata nell'esercizio 2019 ha visto un generale rallentamento dell'espansione economica confermando quanto già manifestatosi nella seconda parte dell'esercizio precedente. Questo andamento ha influito sui mercati di riferimento del vostro Gruppo determinando una riduzione del fatturato rispetto ai livelli raggiunti nei due esercizi precedenti. La contestuale riduzione dei prezzi delle materie prime unitamente alle efficienze implementate dal management ha permesso al Gruppo di aumentare la redditività sia a livello assoluto che percentuale nel rapporto con il fatturato.

Andamento globale dei settori in cui opera il Gruppo

Il Gruppo ICF opera prevalentemente nei settori della calzatura e della pelletteria (Business Unit "ICF") e dell'automotive e del packaging (Business Unit "ABC").

Business unit "ICF":

Il **settore calzaturiero,** nel corso del 2019, ha traguardato una sostanziale stabilizzazione della domanda mondiale sui livelli raggiunti nel 2018. Il mercato domestico invece sconta ormai una contrazione dei consumi decennale. Anche nel 2018 i consumi si sono ridotti del -0,7% in volumi e -0,5% in valore per calzature e affini. La produzione mondiale di calzature si è attestata a circa 26 miliardi di paia di cui circa 13,5 miliardi sono stati prodotti in Cina. Al secondo posto è presente l'India con circa 2,4 miliardi di paia prodotte. L'Italia con circa 190 milioni di paia rappresenta il 10° produttore mondiale.

Nel **settore della pelletteria** l'Italia è il secondo maggior paese esportatore a livello mondiale. L'alto livello qualitativo raggiunto ha permesso una costante crescita della domando di prodotti dalle più importanti multinazionali del lusso. La crescita media del settore considerando un periodo di 10 anni (09-19) ha visto traguardare un +1,4% medio annuo.

Business unit "ABC":

Il **settore dell'automotive** a livello globale ha visto nell'ultimo biennio un declino del 3,8% della domanda.

La Cina, il più importante mercato a livello mondiale con una quota del 40% su scala globale, dopo un decennio di crescita a doppia cifra ha traguardato il 2019 con volumi in contrazione rispetto all'anno precedente.

Negli Stati Uniti, dopo il forte incremento avuto nel biennio 2016/2017, il 2019 si è chiuso con una stabilizzazione delle produzioni sul 2018.

Anche l'Europa, a livello assoluto, ha mostrato una stabilizzazione della produzione di automobili sui livelli raggiunti nel 2018 e un andamento in linea con le dinamiche del settore.

Il **settore del packaging**, presenta tassi di crescita stabili rispetto agli anni precedenti traguardando anche nel 2019 un + 3,9%.

A fronte dello scenario macroeconomico sopra citato, che durante il 2019 si è progressivamente indebolito, il vostro Gruppo ha registrato una contrazione delle vendite sui livelli raggiunti nell'anno precedente che ha toccato principalmente le esportazioni. A livello domestico il Gruppo ha realizzato ricavi in linea con l'anno precedente.

Analisi della concorrenza

In Italia il mercato calzaturiero resta circoscritto ai tradizionali distretti di produzione. La produzione degli adesivi per questo settore ha visto un leggero incremento in linea con la crescita della domanda, con conseguente ripartizione delle quote fra i principali produttori.

Nel settore dei tessuti, dove è maggiore la quota delle esportazioni, si sono registrate produzioni stabili e un incremento del livello qualitativo richiesto dal mercato, che contribuisce a privilegiare fornitori qualificati come ICF alzando le barriere all'ingresso.

Nel settore automotive i principali concorrenti sono multinazionali. Il vantaggio competitivo anche in questo settore è dato dall'alto livello qualitativo e dall'efficiente servizio garantito dal Vostro Gruppo ai clienti.

Il packaging vede una grande frammentazione dell'offerta e, nei vari settori riforniti, esistono un numero rilevante di competitors. Anche in questo caso la qualità, il servizio e l'innovazione sono uno degli elementi di maggior importanza, specialmente nel settore dell'alimentare.

Andamento del Gruppo

Per quanto riguarda l'andamento del Gruppo ICF nel corso dell'esercizio la scelta strategica è stata orientata allo sviluppo dei seguenti segmenti di mercato:

- Il mercato degli adesivi e tessuti tecnici per il settore della calzatura e della pelletteria;
- Il mercato delle fodere e dei rinforzi per il settore della calzatura e della pelletteria;
- Il mercato degli adesivi per i settori dell'automotive e del packaging flessibile;
- Il mercato degli adesivi per il settore industriale;
- La produzione di prodotti finiti per conto terzi.

Nella Business Unit ICF sono Incluse le attività della controllata Fomex S.A. che opera unicamente nel settore calzaturiero e della pelletteria.

Sul fronte commerciale gli sforzi del Gruppo si sono concentrati sul rafforzamento della presenza sia sui mercati esteri che su quelli domestici.

Per quanto riguarda la produzione nel corso del 2019, sono stati operati investimenti sia volti ad aumentare la capacità produttiva attuale che a mantenere quella esistente. Inoltre, sono stati effettuati investimenti anche per l'adeguamento ai requisiti di sicurezza richiesti dalla Legge.

Principali dati economici

Si espone di seguito il conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2019 comparato con l'esercizio 2018, a cui sono stati aggiunti rispetto al bilancio consolidato indicatori economici quali "EBITDA" e "EBIT":
Il conto economico include i dodici mesi delle controllate ICF S,p,A e Fomex S.A., mentre il conto economico consolidato dell'esercizio 2018 include il risultato della gestione delle società controllate ICF e Fomex a partire dalla data di acquisizione che, come anticipato nel capitolo introduttivo, ha avuto esecuzione in data 14 maggio 2018. Pertanto, per i ricavi, così come per tutte le altre voci di conto economico, il raffronto con l'esercizio 2018 non è rappresentativo (importi in Euro).

DATI ECONOMICI GRUPPO ICF

Esercizio	**2019**	**2018**	**Variazione**	**Var %**
Ricavi	71.664.327	51.579.702	20.084.625	38,9%
Altri ricavi e Proventi	789.763	235.591	554.172	235,2%
Costi esterni	(54.663.064)	(41.990.146)	(12.672.919)	30,2%
Valore aggiunto	**17.791.026**	**9.825.147**	**7.965.878**	**81,1%**
Costo del lavoro	(8.725.737)	(5.564.972)	(3.160.765)	56,8%
EBITDA	**9.065.289**	**4.260.175**	**4.805.113**	**112,8%**
Ammortamenti	(4.207.719)	(2.576.940)	(1.630.780)	63,3%
Svalutazioni e accantonamenti	(51.475)	(51.912)	438	-0,8%
EBIT	**4.806.095**	**1.631.323**	**3.174.772**	**194,6%**
Oneri finanziari	(1.058.961)	(1.274.784)	215.823	-16,9%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0,0%
Proventi finanziari	710.649	3.230.913	(2.520.264)	0,0%
EBT	**4.457.783**	**3.587.452**	**870.331**	**24,3%**
Imposte	(991.080)	(992.464)	1.384	-0,1%
Reddito netto	**3.466.703**	**2.594.989**	**871.714**	**33,6%**
Utile di competenza di Terzi			0	
Reddito netto di Gruppo	**3.466.703**	**2.594.989**	**871.714**	**33,6%**

Di seguito, al fine di agevolare la lettura delle performance economiche del Gruppo, i risultati del 2019, redatti secondo i principi IAS/IFRS, sono confrontati con i risultati del 2018, redatti secondo le norme del codice civile e normalizzati, ovvero ipotizzando che l'operazione di acquisizione della controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A., avvenuta a maggio 2018, sia stata effettuata in data 1° gennaio 2018.
Infine, sempre per agevolare un confronto omogeneo, è stato introdotto l'indicatore economico "Adjusted" per neutralizzare:

- gli effetti dell'ammortamento della lista clienti e dei marchi, nell'esercizio 2019, e l'ammortamento della differenza da consolidamento nell'esercizio 2018;
- l'effetto della variazione de fair value dei warrant in essere nell'esercizio 2019;
- l'effetto economico dello stock option plan nell'esercizio 2018.

Esercizio	**2019**	**2018**	**Variazione**	**Var %**
Ricavi	71.664	79.748	(8.083)	(10,1%)
Altri ricavi e Proventi	790	269	521	194,0%
Costi esterni	(54.663)	(62.581)	7.917	(12,7%)
Valore aggiunto	**17.791**	**17.436**	**355**	**2,0%**
Costo del lavoro	(8.726)	(8.929)	203	(2,3%)
EBITDA	**9.065**	**8.507**	**558**	**6,6%**
Ammortamenti	(2.244)	(2.022)	(222)	11,0%
Svalutazioni e accantonamenti	(51)	(90)	39	(42,9%)
EBIT Ajdusted	**6.770**	**6.395**	**375**	**5,9%**
Oneri finanziari Netti	(1.059)	(1.219)	160	(13,1%)
Proventi	252	369	(117)	(31,7%)
EBT Adjusted	**5.963**	**5.545**	**418**	**7,5%**
Imposte	(1.429)	(1.628)	199	(12,2%)
Reddito netto Adjusted	**4.534**	**3.917**	**617**	**15,8%**

Si evidenzia una contrazione dei ricavi di Euro 8,1 milioni pari a circa il 10% nei confronti di quanto raggiunto nell'esercizio precedente. A livello della Business Unit "ICF", che include le vendite nel settore calzaturiero e della pelletteria, si è registrata una contrazione dei ricavi pari ad Euro 2,5 milioni. Questa contrazione è principalmente attribuibile al calo dei volumi di vendite di adesivi e di tessuti tecnici principalmente nei mercati geografici dell'Africa Centrale e dell'Est Europa.

Anche per la Business Unit "ABC", che include le vendite nel settore dell'Automotive e del Packaging, si è registrata una contrazione dei ricavi pari ad Euro 5,6 milioni. La contrazione, interamente attribuibile al settore dell'Automotive, è dovuta al calo dei volumi e alla riduzione dei prezzi di vendita in modo paritetico.

Alla riduzione dei ricavi di vendita come sopra spiegato, si è registrata la contestuale riduzione dei costi operativi di gestione principalmente attribuibile al calo dei prezzi di acquisto delle materie prime e dei costi operativi ottenuti grazie alle efficienze implementate dal management. Questi ultimi due elementi hanno permesso di traguardare un EBITDA in miglioramento rispetto a quanto raggiunto nell'esercizio precedente sia a livello assoluto che percentuale in rapporto ai ricavi (12,6% del 2019 contro il 10,7% del 2018).

L'andamento degli oneri finanziari netti è collegabile alla contestuale riduzione delle passività finanziarie e dall'aumento delle perdite nette su cambi.

Ricordiamo a questo proposito che il vostro Gruppo fattura a clienti nel continente americano circa 7 milioni di US$, ed è quindi esposta alle fluttuazioni del cambio, comunque mitigate tramite coperture con strumenti finanziari derivati.

L'onere fiscale effettivo dell'esercizio 2019 è pari al 24%. Era pari al 29,3% nell'esercizio 2018.
Tale riduzione è generata dal beneficio fiscale complessivo, pari a Euro Migliaia 367, in capo alla Controllante ICF Group per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale con la controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.
La perdita della Controllante relativa all'esercizio 2018 non aveva generato alcun beneficio fiscale perché non ritenuta recuperabile in assenza di consolidato fiscale nazionale sulla base dei redditi imponibili futuri.

Principali dati patrimoniali

Di seguito si espone lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo al 31/12/2019 e confrontato con il 31/12/2018. La schema riclassificato esposto sotto evidenzia le fonti di finanziamenti e il capitale investito:

DATI PATRIMONIALE GRUPPO ICF			
	31/12/2019	**31/12/2018**	**Variazione**
Immobilizzazioni immateriali nette	60.564	61.398	(834)
Immobili, impianti e macchinari	15.269	16.440	(1.171)
Attività non correnti	2	2	0
Capitale Immobilizzato	**75.834**	**77.839**	**(2.005)**
Rimanenze di magazzino	10.947	10.571	375
Crediti commerciali	17.011	18.521	(1.509)
Altre attività	2.060	1.770	289
Debiti commerciali	(12.693)	(12.895)	202
Altre passività	(2.711)	(1.692)	(1.019)
Capitale circolante netto	**14.613**	**16.275**	**(1.662)**
TFR	(760)	(799)	40
Altre passività non correnti	(8.290)	(9.262)	972
Passività a medio lungo termine	**(9.050)**	**(10.062)**	**1.012**
Capitale investito	**81.397**	**84.053**	**(2.656)**
			0
Patrimonio netto	76.950	74.740	2.210
Disponibilità liquide	(15.018)	(10.982)	(4.036)
Passività finanziarie correnti	2.559	2.293	266
Passività finanziarie non correnti	16.907	18.003	(1.096)
Mezzi propri e indebitamento netto	**81.397**	**84.053**	**(2.656)**

Le immobilizzazioni immateriali nette si sono ridotte di Euro 0,8 milioni principalmente per effetto:

- degli ammortamenti dei marchi e della *customer relationship* per Euro 1,9 milioni.
- della prima applicazione del principio contabile IFRS16 che al 31 dicembre 2019 ha generato un impatto positivo di Euro 1,1 milioni;

Gli immobili, impianti e macchinari si sono ridotti di Euro 1,1 milioni per effetto degli ammortamenti dell'esercizio per Euro 2 milioni al netto di investimenti pari ad Euro 0,9 milioni.

Per maggiori dettagli sulla natura degli investimenti si rimanda al paragrafo "Investimenti" della presente Relazione sulla Gestione.

Il capitale circolante netto si è ridotto principalmente per effetto della riduzione dei crediti verso clienti attribuibile alla già evidenziata riduzione dei ricavi di vendita rispetto all'esercizio 2018. L'incremento della voce "Altre passività" è correlato all'aumento del debito per IRES per effetto di maggiore base imponibile dell'esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018.
Le rimanenze si sono incrementate per effetto dell'aumento delle giacenze di prodotti finiti e merci, a causa di maggiori quantità in giacenza nonostante un decremento del costo medio di produzione.

La riduzione della voce "altre passività non correnti" è correlato alla variazione positiva del *fair value* dei *warrant* e alla diminuzione delle passività per imposte differite (principalmente per effetto degli ammortamenti dei marchi e della *customer relationship*).

La variazione del patrimonio netto è da attribuire all'utile di esercizio e all'acquisto di azioni proprie.

Per il commento relativo all'indebitamento finanziario netto, si rimanda al paragrafo successivo.

Principali dati finanziari

L'indebitamento finanziario netto al 31/12/2019, è il seguente (in Euro):

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI
Depositi bancari	(15.015)	(10.980)	(4.036)
Denaro e valori in cassa	(3)	(2)	(1)
Disponibilità liquide	**(15.018)**	**(10.982)**	**(4.036)**
Passività finanziarie correnti	2.559	2.293	266
Passività finanziarie non correnti	16.907	18.003	(1.096)
Totale debiti finanziari	**19.466**	**20.296**	**(830)**
Indebitamento finanziario netto	**4.448**	**9.314**	**(4.866)**

L'indebitamento finanziario netto è migliorato rispetto al 31 dicembre 2018 di Euro 4,9 milioni per effetto congiunto della generazione di flussi di cassa positivi per Euro 6,4 milioni al netto degli effetti contabili connessi alla prima applicazione dell'IFRS 16 (Leasing) e in applicazione del costo ammortizzato sulle passività finanziarie per complessivi Euro 1,5 milioni.

Il flusso di cassa di Euro 6,4 milioni è stato generato dal:

- flusso di cassa positivo delle attività operative per Euro 8,5 milioni;
- flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento per Euro 0,9 milioni;
- acquisto azioni proprie per Euro 1,2 milioni.

Investimenti effettuati

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a Euro 28 migliaia, prevalentemente imputabili al progetto per l'acquisto delle licenze e software per la gestione della fatturazione elettronica.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:

Nel corso dell'esercizio è proseguito il programma di potenziamento della struttura industriale del Gruppo già iniziato nei precedenti esercizi. Sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 0,9 milioni. In questo importo sono compresi i seguenti investimenti:

Business Unit "ICF":

- sono stati installati tre cilindri per il potenziamento calandra ed estrusore per circa Euro 129 migliaia;
- sono state acquistati due serbatoi per il reparto adesivi del valore di circa Euro 100 migliaia;
- è stato acquisito un accumulatore, avvolgitore per un valore di circa Euro 62 migliaia;
- è stato acquistato un impianto frigo per calandra dell'estrusore per circa Euro 50 migliaia;
- è stato acquistato un gas cromatografo per circa Euro 45 migliaia.

Business Unit "ABC":

- è stata acquistata una caldaia per l'acqua surriscaldata per circa Euro 53 migliaia;
- è stato acquistato un potenziatore per collettori dei reattori per circa Euro 24 migliaia.

Nella voce immobilizzazioni in corso, che presenta un valore di Euro 105 migliaia, sono classificati:

- cespiti già acquisiti ma non ancora entrati in funzionamento per Euro 75 migliaia;
- anticipi a fornitori per acquisto immobilizzazioni per Euro 30 migliaia.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo ha tra gli obiettivi primari il costante miglioramento dei parametri in materia di ambiente e sicurezza, oltre a garantire il miglior livello di qualità della produzione e dei processi produttivi. Di seguito vengono riportati per aree tematiche i principali adempimenti svolti e le novità introdotte nel 2019.

AMBIENTE

Divisione ICF: AIA/IPPC - Autorizzazione Ambientale Integrata: l'azienda dispone dal 2007 di tale autorizzazione che impone il controllo sistematico delle emissioni, delle acque di scarico, del monitoraggio dei rifiuti prodotti, del piano di gestione dei solventi, del monitoraggio di tutte le materie prime pericolose e dell'impatto acustico esterno. In data 9 ottobre 2014 l'azienda ha ricevuto una comunicazione da parte della Provincia di Milano che proroga l'autorizzazione ambientale integrata al 29 ottobre 2023.

Divisione ABC: AIA/IPPC - Autorizzazione Ambientale Integrata La società ICF è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata con provvedimento di Autorizzazione Dirigenziale RG 11944, e avente scadenza 23 dicembre 2027. Questa autorizzazione è specifica per la Divisione ABC anche se richiesto l'unificazione con quella di ICF.

Cronologia dell'iter autorizzativo di unificazione delle due AIA: In data 11/01/2017 si è provveduto ad inoltrare alla Città Metropolitana di Milano, Autorità Competente in materia di Autorizzazioni Ambientali, la richiesta di voltura dell'autorizzazione a favore della società Industrie Chimiche Forestali S.p.A. In data 20/02/2017 la Città Metropolitana di Milano ha comunicato che il procedimento di variazione di titolarità (voltura) dell'AIA ha avuto buon fine ed è stato concluso.

In data 10 maggio 2018, ICF ha avuto un ispezione da parte di ARPA Lombardia relativamente all'Autorizzazione ambientale Integrata. In tale sede è stato ritenuto non valido quando emesso dalla Città Metropolitana di Milano in data 20/02/2017, richiedendo all'azienda di procedere alla richiesta di una domanda per "modifica sostanziale" in quanto la nuova autorizzazione doveva essere la sommatoria delle 2 esistenti in capo alle società ICF e ABC e ora solo riferite a ICF.

Il 13 settembre 2018 è stata predisposta tutta la documentazione per richiesta di modifica sostanziale e inviata tramite il portale dedicato alla Città Metropolitana. In data 18 settembre 2019, presso la sede di Città Metropolitana d Milano, si è tenuta la Conferenza di Servizi per il rinnovo e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. In tale sede si è data lettura di tutti i pareri pervenuti dagli Enti ed organi tecnici assenti, rimanendo in attesa del parere di competenza dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano rimasto in sospeso a seguito di richiesta di ulteriore richiesta all'impresa di precisazioni riguardanti gli scarichi. A seguito di successivo incontro con il funzionario in caricato di Cap-Amiacque, lo stesso ha invitato la società ICF a valutare la possibilità di assimilare le acque reflue di alcuni impianti alle acque domestiche, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a) del Regolamento Regionale n. 6 del 29 marzo 2019. La società ICF ha pertanto provveduto ad inoltrare la pratica di assimilazione ad acque reflue domestiche dello scarico derivante dall'impianto di osmosi. La società ICF ha contattato più volte Città Metropolitana di Milano che ha confermato di essere in attesa del parere di Amiacque.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, si ipotizza che il rilascio della nuova autorizzazione AIA possa avvenire entro il primo semestre 2020. L'azienda, fino al rilascio della nuova autorizzazione, è in ogni caso autorizzata ad esercire l'attività produttiva secondo le modalità previste dalle autorizzazioni in essere.

Adempimenti Ambientali

Comunicazioni riguardanti le emissioni in atmosfera e i solventi

ICF ha provveduto ad inoltrare telematicamente attraverso l'applicativo AIDA Vispo i dati relativi all'anno 2018, così come indicato nei piani di monitoraggio delle due autorizzazioni integrate ambientali in essere. Ha inoltre provveduto ad elaborare il "Piano Gestione solventi" ossia il documento risultante da un bilancio di materia sui COV (Composti Organici Volatili) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzativo previsto sulle emissioni fuggitive.

In data18 aprile si è provveduto ad inoltrare all'Autorità Competente in materia (ISPRA) il file firmato digitalmente contenente la Dichiarazione PRTR 2019 (Pollutant Release and Transfer Register), contenente l'indicazione dei quantitativi di solventi emessi dai punti di emissione autorizzati.

Rifiuti

Si è provveduto all'invio alla camera di Commercio di Milano del MUD (Modello Unico di Dichiarazione) relativamente ai rifiuti prodotti nell'esercizio 2018.

Acque

Si è provveduto ad inoltrare per via telematica all'Ente preposto il consumo annuo di acqua prelevato dal pozzo esistente e ad eseguire il pagamento del relativo onere annuale. Tale comunicazione e relativo pagamento sono da effettuarsi entro il 31 marzo di ogni anno solare.

Per quanto riguarda gli scarichi si è provveduto ad inviare con modulo telematico al consorzio AMIACQUE il quantitativo di acqua potabile approvvigionata dall'acquedotto comunale e il quantitativo delle acque industriali scaricate. Tale dichiarazione serve per il calcolo del canone di depurazione.

Trasporto merci pericolose: Si è provveduto all'elaborazione della relazione annuale relativamente alla quantità di materie prime pericolose per il trasporto in ingresso e prodotti finiti in uscita, da redigere entro il 28 febbraio di ogni anno. Il DSGA (Dangerous Safety Good Advisor) aziendale oltre alla relazione da tenere agli atti deve provvedere alla formazione di tutte le funzioni aziendali coinvolte nel carico di materiale pericoloso (magazzinieri e spedizione merci). Inoltre deve stendere relazione di eventuali eventi incidentali avvenuti in fase di carico e scarico o trasporto al Ministero dei Trasporti.

Dichiarazione ambientale: ICF ha deciso di conformare il proprio impegno ambientale al Regolamento Comunitario 1221/09 EMAS (Environmental Method and Audit Scheme). Pertanto si è provveduto ad aggiornare la Dichiarazione Ambientale contenente gli aspetti ambientali significativi ed il relativi indicatori. Il documento predisposto per l'anno 2020 e contenente i dati del 2019 è stato validato a febbraio 2020 dal certificatore accreditato Certiquality.

Certificazione ambientale ISO 14001: La certificazione è stata conseguita già a partire dal 1998. Il Sistema di Gestione Ambientale è mantenuto attivo con risorse interne dedicate.

SICUREZZA

Azienda a rischio di incidente rilevante (Direttiva Seveso): A seguito della fusione per incorporazione di ABC S.r.l. da gennaio 2017, si è dovuto ricomunicare anticipatamente a ISPRA la fusione societaria e il nuovo assetto in termini di sicurezza. Si è proceduto alla notifica tramite portale ad ISPRA della nuova realtà aziendale comprensiva delle materie prime e prodotti finiti di ICF + ABC.

Inoltre a seguito della nomina del dott. Marcello Taglietti quale "Gestore" del sito di ICF si è provveduto a comunicare a ISPRA tramite portale, il nuovo nominativo del gestore in sostituzione dell'Ing. Guido Cami.

E' stata inoltrata anche comunicazione al comando Provinciale dei VV.F di Milano del documento "Non aggravio di rischio" a seguito dell'incorporazione di ABC in ICF. E' stato redatto il nuovo rapporto di sicurezza comprensivo delle 2 realtà aziendali ed elaborata la nuova Politica di prevenzione degli incidenti Rilevanti.

La fusione societaria di ICF e ABC ha prodotto una revisione di tutte le procedure operative aziendali nel corso del 2017 e 2018 che sono uniformate al livello di sicurezza più alto per garantire sicurezza per i dipendenti e l'ambiente circostante.

Certificazione Prevenzione Incendi: Il Certificato n. n. 316336 (CPI) è in corso di validità avendo la società ICF presentato al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Milano Attestazione di rinnovo di conformità antincendio in data 22 dicembre 2017. Il certificato è pertanto valido fino al 2023.

Studio sicurezza macchine: nel 2019 è continuato lo studio sulla sicurezza di tutte le macchine presenti in azienda con particolare rilievo per quelle del reparto tessuti. Dallo studio è stato pianificato un piano di intervento che prevede una serie di barriere fisiche e di sicurezza aggiuntive per rendere tutto il parco macchine aziendale conforme ai massimi livelli di sicurezza. Conclusa la messa in sicurezza della linea di impregnazione "Rameuse" e della linea di coestrusione CET e della taglierina. Nel corso del 2020 si concluderà il progetto di messa in sicurezza sulle linee di spalmatura a polvere e Hot melt nel Reparto Tessuti della Divisione ICF.

Nel corso del 2019 si sono avuti 2 infortuni coinvolgenti personale di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. con un assenza totale di 45 giorni.

Dal punto di vista infortunistico l'anno 2019 ha evidenziato degli indici migliori rispetto ai precedenti e la natura degli stessi è ascrivibile quasi esclusivamente ad errori degli operatori e non a carenze strutturali impiantistico o formative. Resta comunque prioritario per l'azienda intensificare gli aspetti formativi, come strumento preventivo per gli infortuni.

A far data dal 1° gennaio 2019 l'incarico di RSPP è ricoperto dall'Ing. Vincenzo Farina. Inoltre Aurora Merlini è stata nominata Addetta al Servizio di Protezione e Prevenzione aziendale (ASPP).

Classificazione ed Etichettatura prodotti (1272/2008), Regolamento REACH (1907/2006) e Regolamento 2015/830 UE (SDS): I regolamenti comunitari sulla etichettatura dei prodotti sulla verificadella registrazione sostanze e modalità di aggiornamento delle schede di sicurezza hanno prodotto nuovi adempimenti per le aziende chimiche. Le SDS sono state riviste nuovamente nel corso del 2019 e inviate a tutti i clienti tramite il gestione Every che consente l'invio con il DDT della nuova versione della SDS.
E' stato avviato un lavoro con un nuovo software EPY, che consentirà di elaborare le SDS già in forma pdf pronte per essere inviate al cliente. Inoltre l'azienda dal 2019 si sta attivando per ottemperare all'obbligo di notifica al portale europeo dei prodotti pericolosi, ossia una banca dati a disposizione dei centri antiveleni europei.
Radioattività: per la presenza di una sorgente radioattiva sul coestrusore utilizzata per la misurazione dello spessore ICF ha istituito un registro vidimato dove sono raccolte le relazioni dell'esperto qualificato in radioprotezione; la relazione 2019 dell'esperto qualificato conferma i risultati a seguito dei monitoraggi eseguiti e riporta che radiazioni assorbite dai lavoratori sono da considerarsi del tutto paragonabili al fondo naturale delle radiazioni.
Documento di valutazione del rischio: documento aggiornato internamente a giugno 2019.
Documento di valutazione del rischio chimico: documento aggiornato internamente a novembre 2019
Notifica preparati Istituto Superiore di Sanità: Si è provveduto ad inserire i dati relativi a nuovi prodotti nell'Archivio Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità. L'Archivio Preparati Pericolosi rappresenta un punto di riferimento di primaria importanza nel quadro della prevenzione e della protezione dei consumatori e dei lavoratori esposti accidentalmente o professionalmente a prodotti chimici. L'accesso immediato alla composizione chimica dei preparati pericolosi presenti sul mercato nazionale consente infatti tempi di intervento molto più rapidi in caso di intossicazione accidentale, ma renderà anche più efficaci gli interventi in materia di prevenzione.
Certificazione di Sicurezza OHSAS 18001: ICF ha mantenuto la certificazione del proprio sistema di sicurezza in linea con la norma OHSAS 18001. La certificazione di sicurezza per ICF è un obbligo di legge in quanto azienda ricadente nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 105/2015. Nel corso del 2020 l'azienda gestirà il passaggio alla nuova norma ISO 45001 in quanto la OHSAS 18001 non sarà più attiva dal 2021.
Squadra VV. FF aziendale: ICF ha nominato e incaricato n. 33 addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. Il personale viene formato ed addestrato nel corso di n. 2 incontri annuali (ripetuti per motivi di turnazione) di 4 ore cadauno. Tale personale ha sostenuto e superato l'esame presso un comando provinciale dei VVF.
Squadra di primo soccorso: sono spati nominati 21 incaricati all'attuazione delle misure di primo soccorso che hanno ricevuto un corso di addestramento iniziale di 12 ore con aggiornamento di 6 ore ogni tre anni.

D. Lgs. 231/01

ICF ha attivo un **Modello 231**. Pertanto, nel corso del 2019 ha avuto 4 audit da parte dell'OdV nominato dal CdA di ICF, nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre. Nei 4 audit non sono emersi particolari criticità nelle aree ispezionate e precisamente: ambiente, sicurezza, amministrazione, acquisti, IT, personale, produzione, manutenzione. Con l'aiuto di una società di consulenza si è avviata la seconda fase del progetto che consiste nel mantenimento del sistema con aggiornamenti e audit interni.

Privacy

L'azienda ha redatto tutte le procedure relative, ha informato tutti i dipendenti ha istituito un comitato Privacy formato da: Marcello Taglietti, Laura Villa, Stefania Piermarini, Antonio Sassi, Monica Moiraghi. Compiti del comitato è verificare l'applicazione del regolamento in ambito aziendale e audit sistematici al fine da garantirne l'applicazione da parte di tutti i dipendenti, in particolare per le persone che trattano dati sensibili e dati aziendali riservati. Con l'aiuto di una società di consulenza si è avviata la seconda fase del progetto che consiste nel mantenimento del sistema con aggiornamenti e audit interni.

IATF (solo divisione ABC)
La Divisione ABC ha ottenuto a giugno 2019 la certificazione IATF 16949:2016 "Requisiti per il sistema di gestione per la Qualità per la produzione di serie e delle parti di ricambio nell'Automotive", specifica per soli adesivi del settore Automotive. Alle attività di implementazione e miglioramento continuo è stata dedicata una risorsa interna.

Progetti avviati nel 2019 che si concluderanno nel corso del 2020
Titolo del Progetto: Dichiarazione di Impatto Ambientale Certificata – EPD linea impregnati ed estrusi
Dichiarazione di Impatto Ambientale Certificata – EPD linea impregnati ed estrusi
Lo studio di impatto ambientale LCA sarà oggetto di certificazione attraverso il programma internazionale EPD (www.environdec.com) portando quindi, alla sua conclusione, ad una Dichiarazione Ambientale di Prodotto certificata EPD -Environmental Product Declaration (ISO 14025).

Certificazione FSC (Custody of Chain)
La certificazione FSC ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati; il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia.

Certificazione GRS
Con il supporto del Centro Tessile e Cotoniero, è stato avviato il progetto di certificazione GRS (Global Recycle System) su parte della gamma di tessuti impregnati a base di cotone rigenerato e di tessuti estrusi a base di TNT e Polimeri riciclati.
Il Global Recycle Standard promuove lo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile, riconoscendo la fondamentale importanza del riciclaggio per la crescita di un modello di produzione e consumo sostenibile e punta a d una riduzione del consumo di risorse (materie prime vergini, acqua ed energia). Il GRS prevede il rilascio di una dichiarazione ambientale di prodotto verificata da un a parte terza che comprova:
- Il contenuto di materiali di riciclo
- Il rispetto di criteri ambientali, sociali e di sicurezza in tutta la filiera produttiva

Studio LCA (Life Cycle Assessment) Linea Impregnati ed Estrusi
Con il Politecnico Calzaturiero e STIMA è stato avviato uno studio di impatto ambientale (LCA) che comprenderà tutta la filiera di produzione, materie prime incluse, della nostra gamma di tessuti estrusi ed impregnati; in particolare verrà definito per metro quadro di tessuto, l'impatto ambientale sulle seguenti categorie:
- L'acidificazione: il fenomeno delle piogge acide.
- L'eutrofizzazione: la riduzione della quantità di ossigeno disciolto nell'acqua e la relativa proliferazione di alghe e altri organismi eutrofici.
- L'effetto serra: l'aumento della temperatura e dell'umidità all'interno dell'atmosfera terrestre.
- L'ossidazione fotochimica: il fenomeno dello smog fotochimico derivante dalle emissioni di ozono prodotte dell'attività industriale.
- L'assottigliamento dello strato di ozono: la riduzione del livello di protezione della biosfera dall'irraggiamento solare per effetto del gas serra.

Certificazione OEKO-TEX Standard 100
Con il supporto del Centro Tessile e Cotoniero, è in fase di valutazione (raccolta dati) la certificazione OEKO-TEX Standard 100 su parte della nostra gamma di tessuti impregnati ed estrusi; la certificazione garantisce che i prodotti tessili non contengano o rilascino sostanze pericolose per la salute dell'uomo al di sopra dei limiti stabiliti nello standard. Un laboratorio esterno verifica la presenza o il rilascio di sostanze nocive (pesticidi, metalli pesanti, ammine aromatiche cancerogene, formaldeide, coloranti allergizzanti, idrocarburi policiclici aromatici, VOC, ecc.) nei prodotti greggi, semilavorati e nei prodotti tessili finiti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Industrie Chimiche Forestali ha intrattenuto rapporti per l'erogazione di servizi amministrativi con la controllante ICF Group S.p.A. e per l'erogazione di servizi commerciali e vendita di prodotti con la controllata Forestali de Mexico Sa. L'erogazione dei servizi alla Capogruppo sono stati regolamentati attraverso la sottoscrizione di un Contratto di Servizi sottoscritto dalle parti. I rapporti commerciali con la controllata Fomex Sa sono stati conclusi a normali condizioni di mercato.
SI segnala inoltre che, a partire dall'esercizio 2019, la ICF Group e la sua controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917, 22 dicembre 1986 ("TUIR").

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile e descrizione dei principali rischi ed incertezze a sui è sottoposto il Gruppo.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi a cui è esposto il vostro Gruppo.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in valute diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi denominati in valuta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria.
A tal proposito si segnala che circa il 10% del volume d'affari del Gruppo è realizzato in US$.

Per mitigare tale rischio di cambio sono stati stipulati tre Contratti derivati con opzione "Flexible Forward" per coprire i previsti incassi di vendite effettuate in US$. Al 31 dicembre 2019 risultano in essere contratti per coperture pari ad un nozionale di US$ 477.703

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.
L'ammontare dei crediti verso clienti, al netto degli accantonamenti ammonta a Euro 16.754 migliaia.

I crediti scaduti oltre i 30 giorni ed entro i 90 giorni rappresentano il 7% del totale dei crediti (senza considerare i crediti in contenzioso, quasi interamente svalutati) e la componente di scaduto oltre 90 giorni è circa il 1%.
Pertanto, il rischio di non recuperabilità è ritenuto basso ed il fondo svalutazione crediti pari a Euro 1.077 migliaia è ritenuto congruo, considerando sia le principali garanzie collaterali che i possibili rientri legati all'attività di recupero in corso.

Al 31 dicembre 2019 non si ravvisano rilevanti rischi di mancato adempimento da parte delle controparti.

Si segnala che non vi è significativa concentrazione del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento, a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato.
Le passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 19,5 milioni. Tale importo comprende passività finanziarie correnti per Euro 2,2 milioni, e passività finanziarie non correnti per Euro 17,3 milioni.

A fronte delle passività finanziarie correnti, il Gruppo detiene disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 15 milioni.

Il Gruppo pone la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della gestione operativa e gestendo con attenzione le linee di credito. Per tali ragioni si ritiene che il rischio di liquidità relativo agli impegni di breve termine sia trascurabile.

Rischio di tasso

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La struttura del debito a medio lungo termine del Gruppo presenta una remunerazione del capitale con una componente variabile legata all'andamento dell'Euribor.
Tale indice è in questo momento negativo e quindi non rappresenta un fattore di rischio.
Si segnala che il Gruppo non dispone di strumenti di copertura del rischio di tasso.

Rischio Prezzi Materie Prime

E' il rischio legato all'andamento dei prezzi delle materie prime. il Gruppo opera prevalentemente nella lavorazione di materie prime chimiche, in buona parte derivanti dal petrolio, che servono per la produzione dei prodotti finiti successivamente commercializzati. L'incidenza delle materie prime nel conto economico del Gruppo nell'esercizio 2019 si è assestata in ragione del 62,7% sul totale dei ricavi caratteristici, in riduzione di circa 4 punti con quanto rilevato nell'esercizio precedente. E' quindi, con sempre maggiore attenzione, necessario effettuare analisi dell'incidenza delle materie prime per singolo prodotto/cliente per ribaltare quanto più tempestivamente possibile sul prezzo di vendita un eventuale ulteriore incremento.

Informazioni attinenti il personale

Il Gruppo ICF mantiene una costante attenzione sul livello di formazione del personale sulle problematiche della sicurezza, della salvaguardia ambientale e nella gestione dei materiali pericolosi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la riduzione di fatturato registrata nel corso del 2019, il management segnala che nei primi due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio si è assistito ad una continuazione del trend di crescita della domanda già manifestato nella seconda parte del 2019 su tutti i mercati internazionali. Il costo delle materie prime ha continuato a ridursi favorendo un ulteriore incremento della marginalità.

A livello di business Unit si segnala quanto segue:

- La BU "ICF" ha visto una stabilizzazione della domanda sia nel settore calzaturiero che in quello della pelletteria sui livelli del secondo semestre del 2019.

- La BU "ABC" ha visto invece un leggero incremento sia nel settore Automotive che in quello del packaging.

Per quanto riguarda l'evoluzione della domanda nel 2020, alla luce di quanto si è verificato nei primi mesi, si elencano i principali temi sui quali il Gruppo si concentrerà nell'anno in corso:

- attento monitoraggio del prezzo delle materie prime al fine di salvaguardare la redditività dei vari settori;

- attenta analisi per singola area/cliente a protezione della redditività operativa;

- a livello di investimenti sono previste azioni indirizzate ad aumentare ulteriormente l'efficienza ed a incrementare l'offerta di prodotti. Altre azioni sono focalizzate sull'ulteriore aumento della sicurezza nelle aree lavorative più a rischio e per ridurre l'impatto dell'attività di produzione verso l'ambiente;

- a livello commerciale è prevista una prosecuzione della spinta all'internazionalizzazione, sia attraverso l'utilizzo di risorse interne dedicate, sia avvalendosi di collaboratori esterni con esperienza specifica nei singoli settori ed aree geografiche;

- a livello finanziario, le risorse da impiegare derivano totalmente dall'autofinanziamento.

Per quanto attiene la controllata Fomex, si rileva come il mercato messicano nei primi dell'anno inizi a mostrare una certa ripresa dei consumi rispetto al trend degli ultimi due esercizi. Si stanno intraprendendo operazioni di carattere commerciale per cercare nuovi canali di sbocco.

Coronavirus

Il Gruppo, in ottemperanza al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 recante ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha confermato la continuità operativa in quanto operante tra i settori abilitati a proseguire l'attività come indicato nell'Allegato 1 del medesimo DPCM. Ciononostante, sono state adottate tutte le misure per la salvaguardia della sicurezza e della salute del personale dipendente presente nelle aree produttive e attivato lo Smart Working per il personale delle aree amministrative e commerciali.
Come più diffusamente descritto in precedenza, i primi due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sono stati caratterizzati da un trend positivo nel fatturato e nella marginalità. Tuttavia, l'emergenza globale, determinata dalla diffusione del Covid-19, ha prodotto un clima di incertezza a livello globale che non consente di formulare stime precise sull'evoluzione dei prossimi mesi.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Conformemente al dettato di legge, si precisa che la controllante ICF Group al 31 dicembre del 2019 deteneva n° 206.003 azioni proprie acquistate ad un prezzo medio di Euro 5,9946 per un controvalore pari ad Euro 1.235 migliaia

Non esistono azioni della società controllante possedute dalle società controllate ed incluse nell'area di consolidamento, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né proprie azioni della società controllante sono state acquistate o alienate dalle società controllate incluse nell'area di consolidamento nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

PROSPETTI DI BILANCIO

Prospetto di conto economico

Importi in Euro migliaia

	Note	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Ricavi	7	71.664	51.580
Altri proventi	8	790	236
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	9	454	(1.627)
Materie prime e materiale di consumo	10	(45.367)	(32.742)
Costi del personale	11	(8.726)	(5.565)
Ammortamenti e svalutazioni	12	(4.208)	(2.577)
Svalutazione netta attività finanziarie	13	(51)	(52)
Altre spese operative	14	(9.750)	(7.621)
Risultato operativo		**4.806**	**1.631**
Oneri finanziari	15	(1.059)	(1.275)
Proventi finanziari	16	711	3.231
Utile ante imposte		**4.458**	**3.587**
Imposte sul reddito	17	(991)	(992)
Utile dell'esercizio Consolidato		**3.467**	**2.595**
Di cui attribuibile a:			
Gruppo		*3.467*	2.595
Terzi		*(0.1)*	0.3

Prospetto di conto economico complessivo

Importi in Euro migliaia

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Utile dell'esercizio	**3.467**	**2.595**
Altre componenti di conto economico complessivo		
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto dell'effetto fiscale):		
Differenze di conversione	(5)	1
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'effetto fiscale	**(5)**	**1**
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	(17)	(8)
Rivalutazione di terreni e fabbricati		
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'effetto fiscale	**(17)**	**(8)**
Totale altre componenti di conto economico al netto delle imposte	**(22)**	**(7)**
Totale utile/(perdita) complessivo al netto delle imposte	**3.445**	**2.588**
Di cui attribuibile a:		
Gruppo	*3.445*	*2.588*
Terzi	*(0.1)*	*0.3*

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Importi in Euro migliaia

	Note	31.12.2019	31.12.2018	01.01.2018
Attività				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	22	15.269	16.440	-
Diritto d'uso	39	1.108	-	-
Avviamento	21	34.241	34.241	-
Altre attività immateriali	20	24.985	26.926	367
Attività finanziarie non correnti	23	2	2	586
Attività per imposte anticipate	24	813	953	3
Totale attività non correnti		**76.417**	**78.562**	**956**
Attività correnti				
Rimanenze	25	10.947	10.571	-
Crediti commerciali	26	17.011	18.521	-
Altri crediti	27	659	817	28
Altre attività finanziarie correnti	28	5	-	-
Disponibilità liquide e depositi a breve	29	15.018	10.982	153.441
Totale attività correnti		**43.641**	**40.891**	**153.468**
Totale attività		**120.058**	**119.453**	**154.425**
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto	**30**			
Capitale sociale		38.000	38.000	77.025
Altre riserve		32.853	34.092	76.975
Riserva Benefit Plan		(29)	(12)	-
Utili/Perdite a nuovo		2.429	(166)	(704)
Utile/Perdita dell'esercizio		3.467	2.595	
Totale Patrimonio netto Gruppo		**76.720**	**74.509**	**153.296**
Capitale e riserve di terzi		(0)	-	-
Utile (perdita) d'esercizio di terzi		(0)	(0)	-
Totale Patrimonio netto Consolidato		**76.720**	**74.509**	**153.296**
Passività non correnti				
Prestiti e finanziamenti non correnti	31	10.223	11.776	-
Passività finanziarie per lease non correnti	39	6.684	6.227	-
Altre passività finanziarie non correnti	32	616	1.087	-
Fondi rischi e oneri non correnti	33	488	457	-
Passività per benefici ai dipendenti	34	760	799	-
Passività per imposte differite	35	7.137	7.668	-
Altre passività non correnti	36	49	50	-
Totale Passività non correnti		**25.957**	**28.064**	**-**
Passività correnti			-	
Prestiti e finanziamenti correnti	37	1.910	1.922	-
Passività finanziarie per lease correnti	39	649	371	-
Debiti commerciali	38	12.693	12.895	1.128
Altri debiti	40	2.129	1.692	**1.128**
Totale Passività correnti		**17.381**	**16.879**	
Totale Patrimonio Netto e Passività		**120.058**	**119.453**	**154.425**

Rendiconto finanziario

Importi in Euro migliaia

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
UTILE DA ATTIVITA' OPERATIVE AL NETTO DI IMPOSTE	**3.467**	**2.595**
Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:		
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	1.957	1.266
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	1.996	1.311
Ammortamenti e perdita durevole del Diritto d'uso	254	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(391)	(349)
Proventi finanziari	(711)	(3.231)
Oneri finanziari	1.059	1.275
Imposte sul reddito	991	992
(Plusvalenze)/Minusvalenze sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	74	-
Svalutazione attivo circolante	51	
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	(40)	(1)
Variazione netta fondi rischi e oneri	31	18
Interessi pagati	(612)	(232)
Imposte sul reddito pagate	(800)	(851)
Variazioni nel capitale circolante:		
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	(375)	3.285
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	1.458	697
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	386	(87)
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	(202)	(5.248)
Aumento/(diminuzione) delle altre passività non finanziarie	(6)	(3.70)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE	**8.588**	**(2.260)**
Attività d'investimento:		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(885)	(780)
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(29)	(20)
Acquisizioni di Società al netto della liquidità acquisita	-	(60.048)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	**(914)**	**(60.848)**
Attività di finanziamento:		
Rimborso di finanziamenti	(1.818)	(708)
(Aumento)/diminuzione delle attività finanziare	705	-
Aumento/(diminuzione) delle passività finanziarie	(663)	-
Aumento/(diminuzione) di capitale	-	5.125
Rimborso quota capitale del leasing	(610)	(357)
Acquisto azioni proprie	(1.252)	
Effetto diritto di recesso		(8.810)
Effetto scissione		(74.601)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	**(3.638)**	**(79.350)**
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**4.035**	**(142.458)**
Disponibilità liquide nette a inizio periodo	10.982	153.441
Disponibilità liquide nette a fine periodo	15.018	10.982

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto

Importi in migliaia di Euro

	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva Benefit Plan	Utili/Perdite a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Totale Patrimonio di terzi	Totale Patrimonio netto Consolidato
Saldo al 1° gennaio 2018	**77.025**	**76.745**			**(473)**	**153.297**	**-**	**153.296**
Utile d'esercizio		-			2.595	**2.595**	**(0)**	**2.595**
Altri componenti di conto economico		**1**	(8)			**(7)**		**(7)**
Totale Utile perdite complessive	**-**	**1**	**(8)**	**-**	**2.595**	**2.588**	**(0)**	**2.588**
Operazione rilevante	(39.025)	**(39.546)**		307		**(78.264)**		**(78.264)**
Riserve IAS		**(3.108)**	(4)			**(3.112)**		**(3.112)**
Destinazione utile 2017		-		(473)	473	-		-
Saldo al 31 dicembre 2018	**38.000**	**34.092**	**(12)**	**(166)**	**2.595**	**74.509**	**(0)**	**74.509**
Utile d'esercizio		-			3.467	**3.467**	**(0)**	**3.467**
Altri componenti di conto economico		**(5)**	(17)			**(22)**		**(22)**
Totale Utile perdite complessive	**-**	**(5)**	**(17)**	**-**	**3.467**	**3.445**	**(0)**	**3.445**
Acquisto azioni proprie		**(1.235)**				**(1.235)**		**(1.235)**
Destinazione utile 2018		-		2.595	(2.595)	-		-
Saldo al 31 dicembre 2019	**38.000**	**32.582**	**(29)**	**2.429**	**3.467**	**76.720**	**(0)**	**76.720**

NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2019

Informazioni sul Gruppo

Il Gruppo ICF (in seguito anche il Gruppo) è un gruppo di riferimento nella progettazione, produzione e commercializzazione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico principalmente per i seguenti mercati: calzaturiero & pelletteria, automotive e packaging.

Il Gruppo ICF nasce a seguito della business combination avvenuta in data 14 maggio 2018 fra ICF Group S.p.A. (già EPS Equita PEP SPAC S.p.A.) e Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ("ICF") attraverso l'acquisizione del 100% del Capitale Sociale di ICF da parte di EPS. A valle dell'operazione EPS Equita PEP SPA S.p.A. ha cambiato nome in ICF Group S.p.A. divenendo una public company industriale quotata sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con capitale flottante per oltre il 90%.

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 27 marzo 2020.

1. Principali principi contabili

1.1. Principi di redazione

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRSIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS".

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è il primo bilancio del Gruppo, redatto secondo principi contabili internazionali, e fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente, come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Si precisa che il conto economico consolidato dell'esercizio 2018 include il risultato della gestione delle società controllate ICF e Fomex a partire dalla data di acquisizione. Pertanto, i dati del conto economico dell'esercizio 2018, non sono direttamente comparabili con quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il presente Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

1.2. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di ICF Group S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2019.
Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, quest'ultimo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità
  attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare
  dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value.*

1.3. Sintesi dei principali principi contabili

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.
L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate.
Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.
Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Nel corso del 2018 ICF Group S.p.A (la Capogruppo) ha realizzato un'operazione di aggregazione aziendale (*Business combination*) con Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (o ICF S.p.A). L'operazione è avvenuta attraverso l'acquisizione del 100% del Capitale Sociale di ICF S.p.A.

Classificazione corrente/non corrente
Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo ICF classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Con riferimento invece al conto economico, si precisa che lo stesso è classificato per natura, in quanto si ritiene che tale rappresentazione sia quella che meglio fornisca una corretta rappresentazione della gestione del Gruppo.

Il Gruppo ICF ha deciso di presentare due prospetti separati, un prospetto di conto economico ed un prospetto di conto economico complessivo (OCI), piuttosto che un unico prospetto che combini i due elementi. Il Gruppo presenta ciascuna voce dell'OCI al netto del relativo impatto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto con il metodo indiretto.

Valutazione del *fair value*

Il Gruppo ICF valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo espone a *fair value* le attività finanziarie e le passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Per tali poste di bilancio, il Gruppo ICF determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione effettua, con il supporto degli esperti esterni, una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo è specializzato nella produzione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico, utilizzati nel settore calzaturiero, della pelletteria, del *packaging* e dell*' automotive.*

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo ICF si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo variabile al momento della stipula del contratto. Tale valore non rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

Saldi contrattuali

Attività contrattuali

L'attività da contratto rappresenta il diritto dell'entità ad ottenere il corrispettivo pattuito a fronte del trasferimento del controllo dei beni al cliente.

Se il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo beni al cliente prima che il pagamento sia dovuto, l'entità deve iscrivere un'attività derivante da contratto, ad esclusione degli importi presentati come crediti.

Crediti commerciali

Un credito rappresenta per il Gruppo il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo).

Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il Gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando il Gruppo ICF soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto.

Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte.

I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Si tiene conto inoltre degli effetti dell'adesione della controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917, 22 dicembre 1986 ("TUIR"),

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto del conto economico. Il *Management* periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, maturate precedentemente all'istituzione del consolidato fiscale nazionale, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra gli 'altri crediti' ovvero tra i 'altri debiti'.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'esse rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie, è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Società del Gruppo

Alla data di bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data; i ricavi e i costi sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

Si indicano di seguito le informazioni relative ai tassi di cambio applicati per la conversione in Euro della moneta diversa dall'Euro, nelle quale è espresso il bilancio della società estera Fomex:

Valuta	Cambio al 31.12.2019	Cambio medio 2019	Cambio al 31.12.2018	Cambio medio 2018	Cambio al 14.05.2018
Peso Messicano	21,2202	21,5565	22,4920	22,7160	23,1847

Dividendi

La società Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. Una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. La rilevazione nel passivo ha come contropartita una riduzione del patrimonio netto alla riserva indicata dal verbale assembleare.

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
Terreni e fabbricati:	
Terreni	Indefinita
Immobili industriali/commerciali	3%
Impianto e macchinario:	
Impianti generici e specifici	12%
Macchinari	12%
Attrezzature industriali commerciali:	
Attrezzatura	40%
Altri beni:	
Autovetture	25%
Macchine elettriche ed elettroniche	20%
Mobili ufficio e arredamento	12%
Mezzi trasporto interno	20%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio.

I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

	Vita utile
Diritti di brevetto e opere di ingegno	5 anni
Licenze Software	5 anni
Marchi	17 anni
Lista clienti	14 anni

Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (di seguito anche OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo ICF inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono iscritti al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- Il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-*month* ECL).

Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("*Lifetime* ECL").

Per i crediti commerciali e le attività, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche e di mercato, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

In alcuni casi, può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che il Gruppo recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dallo stesso. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui e finanziamenti, e strumenti finanziari derivati e un warrant.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dallo loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto di conto economico.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del FIFO.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente sull'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di quattro anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel conto economico. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovraprezzo azioni.

Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d' uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione s) Perdita di valore di attività non finanziarie.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

1.4. Variazione di principi contabili e informativa

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

Il Gruppo adotta dal 1° gennaio 2019 il principio IFRS 16 – *Leases*. Di seguito sono descritti l'impatto e la natura delle modifiche a seguito dell'adozione di questi nuovi principi contabili. Diversi altri emendamenti e interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2018, ma non hanno alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo. Il Gruppo ICF non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non ancora in vigore.

IFRS 16 – Leases

Il principio IFRS 16 è stato emesso nel mese di Gennaio 2016 e sostituisce i principi IAS 17 Leases, IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases-Incentives and SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing seguendo un unico modello contabile in bilancio simile alla contabilizzazione dei leasing finanziari che erano disciplinati dallo IAS 17.

Il principio include due deroghe alla rilevazione per i locatari - leasing di beni a "basso valore" (ad es. Personal computer) e contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di leasing con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi).

Alla data di inizio di un leasing, il locatario rileverà una passività relativa ai canoni di affitto (cioè la passività per il leasing) e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare l'attività sottostante durante la durata del leasing (cioè, il diritto d'uso). I locatari saranno tenuti a rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il leasing e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Ai locatari verrà inoltre richiesto di riconsiderare l'importo della passività relativa al leasing al verificarsi di determinati eventi (ad es., Una variazione della durata del leasing, una variazione dei canoni futuri derivanti dal cambiamento di un indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti). Il locatario in via generale rileverà la differenza da rimisurazione dell'ammontare della passività di leasing come rettifica del diritto d'uso.

Il metodo di contabilizzazione per il locatore nel rispetto dell'IFRS 16 rimane sostanzialmente invariata rispetto all'attuale politica di accounting secondo lo IAS 17. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione dello IAS 17 e distingueranno due tipologie di leasing: leasing operativo e finanziario.

L'IFRS 16, che è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1 ° gennaio 2019, richiede che i locatari e i locatori forniscano un'informativa più ampia rispetto allo IAS 17.

Transizione a IFRS 16

Il Gruppo ICF ha determinato gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019), attraverso la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospetticamente, al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettico modificato). In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti dell'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

Data di transizione	**01/01/2019**
Passività finanziaria	994
Diritto d'uso	1.013
Altri crediti	(18)

Il valore delle attività non correnti relative a contratti di lease operativo è stato incrementato per il saldo dei risconti attivi rilevati al 31 dicembre 2018 per un importo pari a 18 migliaia di euro.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione agli short-term lease (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte classi di attività.

Inoltre, il Gruppo ICF si è avvalso dell'esenzione concessa dal principio per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, ossia contratti di lease per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti da ufficio e multifunzione;
- altri dispositive elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'incremental borrowing rate. I principali sono riassunti di seguito:

- Il Gruppo ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- le clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il Gruppo ICF ha l'opzione di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate): il Gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di lease. Tale tasso è costituito dal tasso free risk aggiustato per in base al credit spread del Gruppo sulla base dell'ultimo finanziamento stipulato dallo stesso.

Al fine di facilitare la comprensione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease, di cui è data informativa al paragrafo 38, e l'impatto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019:

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing operativi al 31/12/2018	**8.162**
Contratti con durata residua al 01/01/2019 inferiore a 12 mesi, o con un valore unitario dei relativi beni basso	(155)
Debiti per contratti di leasing finanziario al 31/12/2018	(6.954)
Effetto attualizzazione	(58)
Debito finanziario per contratti di leasing al 01/01/2019 (IFRS16)	**994**

IFRIC Interpretazione 22 *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi.

La presente Interpretazione non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Modifica dello IAS 40 *Transfers of Investment Property*

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari.

La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e si ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del *management* relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo.

Queste modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Modifica dell' IFRS 2 *Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambi la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettica è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri.

Il trattamento contabile del Gruppo per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa è coerente con l'approccio chiarito negli emendamenti.

Modifica dell' IFRS 4 *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*

Le modifiche rispondono a talune problematiche che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'*overlay approach*.

Queste modifiche non sono rilevanti per il Gruppo.

Modifica dello IAS 28 *Investments in Associates and Joint ventures - Clarification that measuring investees at fair value through profit or loss is an investment-by-investment choice*

Le modifiche chiariscono che un'entità che è un venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e *joint venture* al *fair value* rilevato a conto economico.

Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o *joint venture* che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al *fair value* applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una *joint venture*) nella misurazione delle proprie partecipazioni in collegate o *joint venture*.

Questa scelta è fatta separatamente per ciascuna collegata o *joint venture* che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o *joint venture* che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o *joint venture* diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o *joint venture* che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo.

Queste modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifica *dell'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo.

Tale modifica non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo

2. Prospetti di riconciliazione tra principi contabili italiani e internazionali

2.1. Premessa

Il Gruppo ICF ha predisposto il primo bilancio consolidato IAS/IFRS (di seguito anche "IFRS") al 31 dicembre 2019. La data di transizione ai principi contabili internazionali, come indicato dall'IFRS 1, è stata fissata al 1° gennaio 2018.

Ciò premesso e tenuto conto della Raccomandazione del CESR (*Committee of European Securities Regulators*) pubblicata il 30 dicembre 2003, al fine di garantire una sufficiente comprensibilità degli effetti della transizione alle nuove regole per i conti del bilancio, vengono di seguito esposte le informazioni previste dal principio contabile internazionale IFRS 1 "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*", con particolare riferimento alle riconciliazioni previste dai paragrafi n. 39 e n. 40 del medesimo principio, corredate dalle relative note esplicative dei criteri di redazione e delle voci componenti. In particolare, dette informazioni riguardano l'impatto che la conversione ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) ha determinato, con riferimento all'esercizio 2018, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

A tale scopo sono stati predisposti:

- le note riguardanti le regole di prima applicazione degli IFRS (IFRS 1 – *first time adoption*) e degli altri IFRS selezionati, incluse le assunzioni degli Amministratori sui principi e sulle interpretazioni IFRS entrate in vigore e sulle politiche contabili adottate in sede di preparazione del primo bilancio consolidato redatto secondo gli IFRS al 31 dicembre 2019;
- la riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili e quello rilevato in conformità agli IFRS alle date seguenti:
  - data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2018);
  - data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2018, redatto in base ai precedenti principi;
  - la riconciliazione del risultato economico riportato nel bilancio 2018, redatto in base ai precedenti principi contabili con il risultato economico derivante dall'applicazione degli IFRS per il medesimo esercizio;
- i commenti ai prospetti di riconciliazione;
- i prospetti analitici di riconciliazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 e del conto economico relativo all'esercizio 2018.

Si precisa che i saldi della Industrie chimiche Forestali S.p.A. sono consolidati a partire dal 1° maggio 2018, data che approssimo il passaggio del controllo.

Come meglio illustrato di seguito, lo stato patrimoniale IFRS ed il conto economico IFRS sono ottenuti apportando ai dati consuntivi, redatti secondo le norme di legge italiane, le riclassifiche e rettifiche IFRS per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dai principi contabili internazionali.

Le informazioni riportate in questa sezione intendono fornire un quadro esaustivo del processo di transizione ai principi contabili internazionali per il Gruppo ICF.

2.2. Presentazione dei dati finanziari riesposti in conformità agli IFRS al 31 dicembre 2018

L'obiettivo dei dati finanziari riesposti in conformità agli IFRS è quello di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo ICF al 31 dicembre 2018 in accordo con i criteri di misurazione e valutazione previsti dagli IFRS omologati dalla Commissione Europea, come descritti di seguito.

Gli effetti della transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dal principio IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2018), al netto dell'effetto fiscale.

Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Le rettifiche sono state predisposte in conformità ai principi contabili IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, adottati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, e alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Si fa presente che il processo di omologazione da parte della Commissione Europea e l'attività di adeguamento ed interpretativa degli organismi ufficiali a ciò preposti è in fase di continua evoluzione.

2.3. Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS e principi contabili IFRS

Note alla prima applicazione dei principi contabili internazionali

Con riferimento alle opzioni previste dagli IFRS sono state operate le seguenti scelte:

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente", mentre per lo schema di Conto Economico è stato adottato lo schema con i costi classificati per natura; ciò ha comportato la riclassifica dei bilanci storici predisposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile.

Esenzioni facoltative previste dall'IFRS in sede di prima applicazione degli IFRS (1° gennaio 2018)

- Benefici ai dipendenti: gli utili e le perdite attuariali cumulati dall'inizio dei piani fino alla data di transizione agli IAS/IFRS sono stati imputati direttamente al patrimonio netto alla data di transizione (1° gennaio 2018).

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

- Valutazione delle attività materiali ed immateriali: il Gruppo ha optato per la contabilizzazione di queste voci mantenendo il criterio del costo in coerenza con quanto contabilizzato nei bilanci predisposti secondo i principi contabili italiani.

2.4. Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IFRS sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Riconciliazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2018 e del risultato economico dell'esercizio 2018

		2018									
		Patrimonio netto ICF Group SPA al 01.01.2018	Annullamento azioni proprie	Aumento di capitale	Effetto scissione	Aggiustamento consolidato leasing finanziario	Patrimonio netto consolidato al 01.05.2018	Risultato d'esercizio 2018	Differenze cambio	OCI TFR	Patrimonio netto al 31.12.2018
Totale patrimonio netto secondo i principi contabili italiani	**Note**	**153.296**	**(8.809)**	**5.125**	**(74.579)**	**230**	**75.263**	**(1.352)**	**1**		**73.912**
IAS 38 – immobilizzazioni immateriali	2.5.1						(789)	74			(716)
IAS 38 – avviamento	2.5.2						-	3.694			3.694
IAS 37 – fondo indennità suppletiva di clientela	2.5.4						32	(3)			28
IAS 19 –Trattamento di Fine Rapporto	2.5.5						(4)	(14)		(8)	(26)
IFRS 9 – Costo ammortizzato	2.5.6						605	(314)			292
IAS 32 - Warrant	2.5.7						(2.992)	2.175			(817)
IFRS 9 – Fondo svalutazione crediti	2.5.8						(30)	(8)			(38)
IFRS 3 – Ammortamento immateriali	2.5.3						(163)	(943)			(1.106)
IFRS 3 – Oneri accessori partecipazione	2.5.3						-	(714)			(714)
Totale Patrimonio netto in accordo con i principi contabili internazionali		**153.296**	**(8.809)**	**5.125**	**(74.579)**	**230**	**71.921**	**2.595**	**1**	**(8)**	**74.509**

2.5. Note esplicative ai prospetti di riconciliazione

Le singole voci di rettifica sono riportate in tabella al netto dell'eventuale effetto fiscale. Si commentano qui di seguito le principali rettifiche IFRS apportate ai valori determinati secondo i principi contabili italiani.

Si specifica che alla data di first time adoption (1° gennaio 2018) non sono state identificate differenze rispetto al bilancio della capogruppo. Si riportano di seguito le differenze riscontrate sul Gruppo al 31 dicembre 2018.

Gli importi, sotto presentati, si devono intendere al netto del relativo effetto fiscale.

2.5.1. Immobilizzazioni immateriali

Lo IAS 38 dispone che un'attività immateriale per essere capitalizzata deve essere identificabile, separabile, controllabile e in grado di generare benefici economici futuri. Le migliorie su beni di terzi hanno le caratteristiche richieste dal principio per essere riclassificate tra le immobilizzazioni materiali; al contrario, i costi di costituzione, di manutenzione straordinaria e altri costi pluriennali, non soddisfando tali caratteristiche, pertanto, hanno determinato lo storno degli stessi. Tale aggiustamento ha generato i seguenti effetti:

- Sul patrimonio netto del 2018: un effetto negativo netto pari a Euro migliaia 716.

2.5.2. Avviamento

Ai sensi dello IAS 38, dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Pertanto, il Gruppo ha provveduto a stornare gli ammortamenti contabilizzati secondo i principi contabili nazionali (OIC).

Tale aggiustamento ha generato i seguenti effetti:

Sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018: un effetto positivo netto per lo storno dell'ammortamento dell'avviamento contabilizzato nel corso dell'esercizio pari a Euro migliaia 3.694.

2.5.3. Ammortamento immateriali

L'IFRS 3 dispone che l'avviamento sia inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Tale aggiustamento ha generato i seguenti effetti:

- un effetto negativo netto pari a Euro migliaia 1.106 sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018, per effetto principalmente dell'ammortamento degli intangibili identificati in sede di allocazione del prezzo;
- un effetto negativo netto pari ad Euro migliaia 714 sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018, a causa della contabilizzazione a conto economico degli oneri accessori capitalizzati sulla partecipazione nel bilancio d'esercizio della ICF Group S.p.A.

2.5.4. Fondo Indennità Suppletiva Clientela (FISC)

I principi contabili italiani richiedono di rilevare una passività per il Fondo Indennità Suppletiva (FISC) sulla base di una stima, rivista periodicamente a ciascuna data di bilancio. Tale stima potrebbe richiedere anche il ricorso a calcoli matematico-attuariali. Tale passività secondo gli IFRS rientra nella tipologia *Accantonamenti, attività, passività potenziali* (IAS37), per i quali è richiesta una valutazione di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) per esprimere il valore attuale dell'indennità, erogabile al termine del rapporto di lavoro, nel caso in cui il contratto, a tempo indeterminato, si sciogliesse ad iniziativa della casa mandante per fatto non imputabile all'agente. Ai fini IFRS tutti gli utili e perdite attuariali sono stati rilevati alla data di transizione agli IFRS.

- Sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018: un effetto negativo netto pari a Euro migliaia 28.

2.5.5. Attualizzazione Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

I principi contabili italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) sulla base del debito nominale maturato verso i singoli dipendenti secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio; secondo gli IFRS l'istituto del TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio. Ai fini IFRS tutti gli utili e perdite attuariali sono stati rilevati alla data di transizione agli IFRS.

Tale differente impostazione contabile determina i seguenti impatti:

- sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018: un effetto negativo netto pari a Euro migliaia 26.

2.5.6. Costo ammortizzato

E' stata rivista la metodologia di calcolo alla luce del passaggio agli IFRS e alla luce della rinegoziazione del tasso di finanziamento. Alla data di transizione ai principi internazionali sono stati rilevati i seguenti impatti:

- sul risultato al 31 dicembre 2018: un effetto negativo netto pari a Euro migliaia 292.

2.5.7. Warrant

Ai sensi dello IAS 32, quando le condizioni dei warrant prevedono la conversione in un numero variabile di azioni, questi dovranno essere trattati come strumenti finanziari per i quali il rapporto di conversione non è fisso, e per i quali non viene rispettano il requisito richiesto dal principio IAS 32.16.b).ii), in quanto si tratta di strumenti che saranno estinti con un numero variabile di azioni dell'emittente.

Ne consegue che i warrant convertibili in un numero variabile di azioni devono essere classificati dall'emittente come passività finanziarie. Qualora sia presente la facoltà di regolamento con disponibilità liquide o scambio di azioni in cambio di disponibilità liquide, i warrant devono essere anche in questo caso classificati come passività finanziarie.

Alla data di transizione ai principi internazionali sono stati rilevati i seguenti impatti:

- sul patrimonio netto al 2018: un effetto negativo netto pari a Euro migliaia 817.

2.5.8. Fondo svalutazione crediti

I principi contabili italiani richiedono, al fine di stimare il fondo svalutazione crediti, di valutare se sussistano degli indicatori che facciano ritenere probabile che un credito abbia perso valore; l'IFRS 9 richiede di effettuare accantonamenti non solo per i crediti già deteriorati, ma anche per quelli che potrebbero deteriorarsi in futuro. L'applicazione dell'IFRS 9 ha comportato un accantonamento al fondo svalutazione crediti sulla base di una stima delle perdite future attese (*expected credit loss*).

- Sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018: un effetto negativo netto pari a Euro migliaia 38

Prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale al 01 gennaio 2018

	01.01.2018	RETTIFICA	RICLASSIFICA	01.01.2018
Attività				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-
Altre attività immateriali	367	-	-	367
Attività finanziarie non correnti	586	-	-	586
Attività per imposte anticipate	3	-	-	3
Totale attività non correnti	**956**	**-**	**-**	**956**
Attività correnti				
Rimanenze	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	-	-	-
Altri crediti	28	-	-	28
Disponibilità liquide e depositi a breve	153.441	-	-	153.441
Totale attività correnti	**153.468**	**-**	**-**	**153.468**
Totale attività	**154.425**	**-**	**-**	**154.425**
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	77.025	-	-	77.025
Altre riserve	76.975	-	-	76.975
Riserva Benefit Plan	-	-	-	-
Utili/Perdite a nuovo	(704)	-	-	(704)
Utile/Perdita dell'esercizio	-	-	-	-
Totale Patrimonio netto Gruppo	**153.296**	**-**	**-**	**153.296**
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio di terzi	-	-	-	-
Totale Patrimonio netto Consolidato	**153.296**	**-**	**-**	**153.296**
Passività correnti				
Prestiti e finanziamenti correnti	-	-	-	-
Debiti commerciali	-	-	-	-
Altri debiti	1.128	-	-	1.128
Totale Passività correnti	**1.128**	**-**	**-**	**1.128**
Totale Patrimonio Netto e Passività	**154.425**	**-**	**-**	**154.425**

Prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

Stato Patrimoniale	01.01.2018 31.12.2018	RETTIFICA	RICLASSIFICA	01.01.2018 31.12.2018
Attività				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	16.440	-	-	16.440
Avviamento	51.722	(17.481)	-	34.241
Altre attività immateriali	1.074	25.852	-	26.926
Attività finanziarie non correnti	2	-	-	2
Attività per imposte anticipate	406	547	-	953
Totale attività non correnti	**69.643**	**8.918**	**-**	**78.562**
Attività correnti				
Rimanenze	10.571	-	-	10.571
Crediti commerciali	18.573	(53)	-	18.521
Altri crediti	817	-	-	817
Disponibilità liquide e depositi a breve	10.982	-	-	10.982
Totale attività correnti	**40.944**	**(53)**	**-**	**40.891**
Totale attività	**110.587**	**8.865**	**-**	**119.453**
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	38.000	-	-	38.000
Altre riserve	37.430	(3.338)	-	34.092
Riserva Benefit Plan	-	(12)	-	(12)
Utili/Perdite a nuovo	(166)	-	-	(166)
Utile/Perdita dell'esercizio	(1.352)	3.947	-	2.595
Totale Patrimonio netto Gruppo	**73.912**	**598**	**-**	**74.509**
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio di terzi	(0)	-	-	(0)
Totale Patrimonio netto Consolidato	**73.912**	**598**	**-**	**74.509**
Passività non correnti				
Prestiti e finanziamenti non correnti	11.789	(384)	-	11.405
Altre passività finanziarie non correnti	12	1.075	-	1.087
Fondi rischi e oneri non correnti	496	(39)	-	457
Passività netta per fondi pensionistici	766	34	-	799
Imposte differite	86	7.582	-	7.668
Altre passività non correnti	50	-	-	50
Totale Passività non correnti	**19.797**	**8.268**	**-**	**28.064**
Passività correnti				
Prestiti e finanziamenti correnti	2.292	-	-	2.292
Debiti commerciali	12.895	-	-	12.895
Altri debiti	1.692	-	-	1.692
Totale Passività correnti	**16.879**	**-**	**-**	**16.879**
Totale Patrimonio Netto e Passività	**110.587**	**8.865**	**-**	**119.453**

Prospetto di riconciliazione del conto economico al 31 dicembre 2018

	01.01.2018 31.12.2018	RETTIFICA	RICLASSIFICA	01.01.2018 31.12.2018
Ricavi	51.580	-	-	51.580
Altri proventi	236	-	-	236
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	(1.627)	-	-	(1.627)
Materie prime e materiale di consumo	(32.742)	-	-	(32.742)
Costi del personale	(5.565)	-	-	(5.565)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.077)	2.500	-	(2.577)
Svalutazione netta attività finanziarie	(40)	(12)	-	(52)
Altre spese operative	(6.879)	(742)	-	(7.621)
Oneri finanziari	(855)	(420)	-	(1.275)
Proventi finanziari	369	2.862	-	3.231
Quota di pertinenza del risultato da collegate e joint venture	-	-	-	-
Utile ante imposte dell'attività in funzionamento	**(602)**	**4.189**	**-**	**3.587**
Imposte sul reddito	(750)	(243)	-	(992)
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	**(1.352)**	**3.947**	**-**	**2.595**
Utile dell'esercizio Consolidato	**(1.352)**	**3.947**	**-**	**2.595**
UTILE/PERDITA di pertinenza di Terzi	0	-	-	0
Utile dell'esercizio di Gruppo	**(1.352)**	**3.947**	**-**	**2.595**

3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio consolidato del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Gruppo.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base de i valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il *fair value* meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal budget dei quattro anni successivi e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato; o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano similari andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati della Gruppo. ICG Group calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. Ad esempio, se si prevede che le condizioni economiche previste (ad esempio, il prodotto interno lordo) si deteriorino l'anno successivo, ciò può portare a un aumento del numero di inadempienze nel settore manifatturiero, i tassi di insolvenza storici vengono pertanto rettificati. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Attività per imposte differite

Le attività fiscali differite sono rilevate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

4. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva negativa per le azioni proprie acquisite, la riserva sovraprezzo azioni e tutte le altre riserve.
L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un **gearing ratio**, costituito dal rapporto tra il debito netto ed il totale del capitale più il debito netto. La politica del Gruppo consiste nel mantenere questo rapporto tra il 20% ed il 45%. Il Gruppo include nel debito netto, i finanziamenti fruttiferi, i prestiti, i debiti commerciali ed altri debiti, dedotte le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine ed escludendo le attività cessate.

	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamenti fruttiferi	19.466	13.710
Debiti commerciali e altri debiti	15.453	14.637
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	-15.018	-10.982
Debito netto	**19.901**	**17.364**
Patrimonio netto	70.824	72.081
Capitale totale	70.824	72.081
Capitale e debito netto	**90.725**	**89.445**
Gearing ratio	22%	19%

5. Informazioni sul Gruppo

Il bilancio consolidato del Gruppo include:

Elenco società consolidate	Sede	Capitale sociale	Quota	Partecipate da	Quota Consolidata 100%
I.C.F. S.P.A.	Marcallo con Casone (MI)	5.890.000	100%	I.C.F. GROUP S.P.A.	100
FOMEX SA	Guadalajara (Messico)	50.171	99,78%	I.C.F. S.P.A.	100

La società Capogruppo è ICF Group S.p.A, costituita il 3 Luglio 2017, una società quotata sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.

5.1. Aggregazioni aziendali

Acquisizione di Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Il 1° Maggio 2018, ICF Group S.p.A. ha acquisito il 100% del Capitale Sociale di Industrie Chimiche Forestali S.p.A e, indirettamente, della sua controllata Forestali De Mexico SA (FOMEX SA). La società, non quotata con sede in Italia, è un operatore di riferimento nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico, principalmente per i seguenti mercati: calzaturiero & pelletteria, automotive e packaging.

L'operazione rilevante è stata regolata a fronte del riconoscimento di un corrispettivo di Euro 69,1 milioni. Il fair value delle attività e passività nette alla data di acquisizione risultava pari ad Euro 58,2 milioni.
Il Gruppo, come previsto dal principio IFRS 3R, ha proceduto ad allocare *l'excess price* alle attività e passività nette identificate della società Industrie Chimiche Forestali (*Purchase Price Allocation*). Da tale processo è stato possibile assegnare ad alcune immobilizzazioni immateriali (*Customer relationship*, Marchio ICF e Marchio Durabond) un valore pari a circa Euro 20,1 milioni, al netto della relativa fiscalità. Pertanto, dopo aver eliminato il precedente valore dell'avviamento per Euro 23 milioni, presente nel bilancio di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. per effetto di una precedente *business combination,* e dopo aver tenuto conto degli effetti dell'elisione della partecipazione nella società controllata Fomex SA per Euro 0,3 milioni, è stato possibile riconoscere un avviamento pari ad Euro 34,2 milioni.

Descrizione	
Attività	16.744
Immobili, impianti e macchinari	23.065
Avviamento	28.202
Altre attività immateriali	542
Partecipazioni in società controllate	644
Attività per imposte anticipate	13.204
Rimanenze	18.873
Crediti commerciali	1.141
Crediti verso Società controllate	403
Altri crediti	8.416
Disponibilità liquide e depositi a breve	
Passività	20.851
Prestiti e finanziamenti	440
Fondi rischi e oneri	800
Passività netta per benefici ai dipendenti	8.128
Imposte differite	5.067
Altre passività non correnti	17.734
Debiti commerciali	**58.214**
Totale Attività nette al FV	(316)
Effetto elisione partecipazione Fomex SA	(23.065)
Eliminazione Avviamento Pre PPA (Business Combination 913)	69.075
Corrispettivo pagato	**34.241**
Avviamento	

6. Valutazione del *fair value*

Nella seguente tabella è riportata la gerarchia della valutazione del *fair value* per le attività e passività del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Gerarchia di valutazione del *fair value* per le Attività al 31 dicembre 2019:

	Totale	Prezzi quotati in un mercato attivo (Livello1)	Input significativi osservabili (Livello 2)	Input significativi non osservabili (Livello 3)
Attività valutate al *fair value*:				
Attività finanziarie				
Strumenti derivati attivi	5		5	
Disponibilità liquide e depositi a breve	15.018	15.018		
TOTALE	**15.024**	**15.018**	**5**	**-**
Passività finanziarie				
Warrant	616	616		
Prestiti e finanziamenti non correnti	10.223		10.223	
Passività finanziarie per lease	7.332		7.332	
Prestiti e finanziamenti correnti	1.910		1.910	
TOTALE	**20.082**	**616**	**19.466**	**-**

7. Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi dell'esercizio 2019 ammontano ad Euro 71.664 migliaia e si riferiscono all'attività caratteristica esercitata da Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e Fomex S.A.

Si fornisce nel seguito la suddivisione per area geografica:

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Italia	23.814	16.329
UE	24.851	17.278
Extra UE	23.000	17.973
TOTALE RICAVI	**71.664**	**51.580**

Come già esposto al paragrafo 1.1, il conto economico consolidato dell'esercizio 2018 include il risultato della gestione delle società controllate ICF e Fomex a partire dalla data di acquisizione.
Pertanto, per i ricavi, così come per tutte le altre voci di conto economico sotto illustrate, il raffronto con l'esercizio 2018 non è rappresentativo.
Per maggiori dettagli sull'andamento economico dell'esercizio 2019, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

I ricavi sono attribuibili per Euro 70.251 migliaia alla ICF e per Euro 1.413 migliaia alla Fomex.

Si fornisce di seguito la suddivisione dei ricavi per *cash generating unit*:

	CGU "ICF" (Manufacturing)	CGU "ABC" (Automotive &Packaging)	Totale
TOTALE RICAVI	**39.127**	**32.537**	**71.664**

8. Altri proventi

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Affitti attivi	15	10
Ricavi diversi	721	226
Plusvalenze da alienazione cespiti	54	-
TOTALE ALTRI PROVENTI	**790**	**236**

Nella voce "Ricavi diversi" sono inclusi i proventi per rimborsi assicurativi per Euro migliaia 436 inerenti ad un sinistro avvenuto nel mese di giugno 2019 causato da un forte evento atmosferico che ha danneggiato parte dei lucernari del tetto, le merci in stoccaggio e alcuni macchinari della controllata ICF.

9. Variazione prodotti finiti e semilavorati

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	454	(1.627)
TOTALE VARIAZIONE PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI	**454**	**(1.627)**

La variazione rimanenze di prodotti in lavorazione semilavorati e finiti ammonta a Euro migliaia 454. Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda al paragrafo "Rimanenze".

10. Materie prime e materiale di consumo

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti	41.426	28.419
Acquisto di altro materiale vario	3.728	2.681
Variazione delle rimanenze	214	1.642
TOTALE MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO	**45.367**	**32.742**

Si riferiscono per Euro migliaia 45.127 alla ICF e per Euro migliaia 240 alla controllata Fomex.

11. Costi del personale

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Salari e stipendi	6.283	3.925
Oneri sociali	2.015	1.340
Trattamento di fine rapporto e quiescenza	398	267
Altri costi per il personale	30	33
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	**8.726**	**5.565**

Si riferiscono per Euro migliaia 8.678 alla ICF e per Euro migliaia 48 alla controllata Fomex.

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti del Gruppo suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 ed il numero medio nei due anni:

Descrizione	Media 2019	31.12.2019	Media 2018	31.12.2018
Dirigenti	4	4	6	6
Impiegati	65	65	61	64
Operai	60	60	62	60
TOTALE	**129**	**129**	**129**	**130**

12. Ammortamenti e svalutazioni

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.996	1.311
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.957	1.266
Ammortamento diritto d'uso	254	
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**4.208**	**2.577**

Negli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono inclusi gli ammortamenti dei marchi e della *customer relationship* per Euro migliaia 1.969 (Euro migliaia 1.308 nell'esercizio 2018).

Gli ammortamenti sui diritti d'uso sono la quota di competenza dell'esercizio 2019 della contabilizzazione dei canoni di affitto e noleggio rilevati in ottemperanza di quanto previsto dall'entrata in vigore del nuovo principio IFRS16.

13. Svalutazione netta attività finanziarie

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Svalutazione attività nette finanziarie	51	52
SVALUTAZIONI NETTA ATTIVITÀ FINANZIARIE	**51**	**52**

La svalutazione di attività finanziarie nette è da attribuire alla svalutazione dei crediti commerciali.

14. Altre spese operative

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Altre spese operative	9.750	7.621
TOTALE ALTRE SPESE OPERATIVE	**9.750**	**7.621**

All'interno di questa voce sono classificati i costi per servizi tecnici, di manutenzione e riparazione, servizi commerciali, amministrativi e generali, servizi di trasporto ed oneri di gestione.
Sono attribuibili per Euro migliaia 540 alla Capogruppo, per Euro migliaia 9.159 alla ICF e per Euro migliaia 51 alla Fomex.

15. Oneri finanziari

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2019 31.12.2018
Effetto attualizzazione TFR	12	10
Interessi passivi su finanziamenti	516	584
Variazione fair value derivati		38
Sconti ai clienti	135	127
Perdite su cambi	143	278
Oneri su contratti di leasing	238	228
Altri	16	9
TOTALE ONERI FINANZIARI	**1.059**	**1.275**

Gli oneri finanziari complessivi sono pari ad Euro migliaia 1.059 in riduzione di Euro migliaia 216 rispetto al precedente esercizio.

Gli interessi passivi sui finanziamenti si riferiscono al finanziamento in essere con Banca Intesa. La loro riduzione è correlata con la riduzione del capitale residuo rispetto al precedente esercizio.

16. Proventi finanziari

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Interessi bancari e postali	5	1
Sconti su pagamenti	18	17
Variazione fair value Warrant	459	2.862
Variazione fair value strumenti derivati	17	-
Utili su cambi	212	351
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	**711**	**3.231**

17. Imposte sul reddito

	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Imposte correnti	1.377	745
Imposte differite/anticipate	(386)	248
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**991**	**992**

L'onere fiscale effettivo dell'esercizio 2019 è pari al 22%. Era pari al 28% nell'esercizio 2018.
Tale riduzione è generata dal beneficio fiscale complessivo, pari a Euro Migliaia 367, in capo alla Controllante ICF Group per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale con la controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.
La perdita della Controllante relativa all'esercizio 2018 non aveva generato alcun beneficio fiscale perché non ritenuta recuperabile in assenza di consolidato fiscale nazionale sulla base dei redditi imponibili futuri.

Si rimanda ai paragrafi successivi per maggiori dettagli relativi alle imposte anticipate e differite.

18. Imposte anticipate

	31.12.2018	Imposte a conto economico 2019	Imposte a patrimonio netto 2019	31.12.2019
Attualizzazione TFR	8		5	14
Ammortamento attività immateriali	277	(37)		240
Svalutazione magazzino	77	(6)		71
Fondo Svalutazione Crediti	231	3		234
Fondo Indennità Suppletiva Clientela	(11)	2		(9)
Contratti di leasing		3		3
utile/perdite su cambi non realizzate	1	3		4
Altre differenze minori	112	(4)		108
Fair Value Warrant	258	(110)		148
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	**953**	**(145)**	**5**	**813**

19. Passività per imposte differite

	31.12.2018	Imposte a conto economico 2019	31.12.2019
Costo ammortizzato	**92**	**(25)**	**67**
Marchio ICF	**892**	**(20)**	**872**
Marchio Durabond	**284**	**(55)**	**229**
Customer relationship	**6.314**	**(473)**	**5.840**
Leasing	**77**	**45**	**122**
Altre differenze minori	**9**	**(3)**	**6**
IMPOSTE DIFFERITE	**7.668**	**(531)**	**7.137**

20. Altre attività immateriali

	Software	Licenze, marchi e customer relationship	Totale Altre attività immateriali
COSTO STORICO - 01.01.2018	**257**	**227**	**484**
Incrementi	60	2	62
Incrementi da acquisizione ICF		28.153	28.153
COSTO STORICO - 31.12.2018	**317**	**28.382**	**28.699**
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2018	**(223)**	**(222)**	**(445)**
Ammortamenti	(18)	(1.310)	(1.328)
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2018	**(241)**	**(1.532)**	**(1.773)**
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2018	**76**	**26.850**	**26.926**
COSTO STORICO - 31.12.2018	**317**	**28.382**	**28.699**
Incrementi	22	7	29
Riclassifiche	26		26
COSTO STORICO - 31.12.2019	**365**	**28.389**	**28.754**
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2018	**(241)**	**(1.532)**	**(1.773)**
Ammortamenti	(28)	(1.968)	(1.996)
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2019	**(269)**	**(3.500)**	**(3.769)**
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2019	**96**	**24.889**	**24.985**

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a Euro migliaia 29, prevalentemente imputabili al progetto per l'acquisto delle licenze e software per la gestione della fatturazione elettronica.

Al 31 dicembre 2019 il valore netto del marchio "ICF" è pari ad Euro migliaia 2.915, del marchio "Durabond" è pari ad Euro migliaia 1.033 e della *customer relationship* pari ad Euro migliaia 20.932.

21. Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

(Importi in euro unità)	31.12.2019	31.12.2018	14.05.2018
Avviamento	34.241	34.241	34.241
TOTALE ATTIVITÀ A VITA UTILE INDEFINITA	**34.241**	**34.241**	**34.241**

L'avviamento, pari ad Euro migliaia 34.241 al 31 dicembre 2019, invariato rispetto al 31 dicembre 2018, si è formato per effetto dell'acquisizione del 100% del capitale sociale di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., avvenuta in data 14 maggio 2018 da parte di ICF Group.

Nell'ambito della definizione delle *Cash Generating Unit (*CGU), il Gruppo ha effettuato un'analisi al fine di individuare la più piccola entità generatrice di flussi di cassa.

L'avviamento è stato allocato alle seguenti (CGU): per Euro 22,2 milioni alla CGU "ABC" (Automotive & Packaging) e per Euro 12 milioni alla CGU "ICF" (Manufacturing).

L'avviamento è assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*) in sede di chiusura di bilancio. La Direzione del Gruppo ha pertanto sottoposto a verifica di recuperabilità l'intero Capitale Investito Netto (CIN).

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*), sulla base dei flussi di cassa attesi nel periodo esplicito di quattro esercizi oltre il *terminal value*, sulla base delle previsioni elaborate dal *management* nel piano industriale 2020-2023, approvato in data 29 gennaio 2020 dal Consiglio di Amministrazione.

A livello metodologico:

- gli Unlevered Free Cash Flow di previsione esplicita sono stati determinati utilizzando i dati economico patrimoniali di Piano, defiscalizzando gli EBIT con un'imposizione fiscale teorica del 27,9%, mentre il terminal value è stato calcolato come UFCF dell'ultimo esercizio di previsione esplicita, allineando gli ammortamenti (e, di riflesso, l'impatto fiscale) al livello di CAPEX nell'ultimo anno di piano.
- il tasso di sconto utilizzato è il WACC definito a livello di Gruppo, pari al 7,96%;
- sono state inoltre condotte ulteriori analisi e *sensitivity* considerando i potenziali effetti delle variazioni dei parametri di riferimento del tasso di crescita o del WACC in un intervallo compreso tra +/- 0,5%.

Dall'esercizio di *impairment test*, il valore dell'avviamento è ritenuto recuperabile.

22. Immobili, impianti e macchinari

	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE	ALTRI BENI	IMMOBIL. IN CORSO E ACCONTI A FORNITORI	**TOTALE IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**
COSTO STORICO - 01.01.2018						
Incrementi da acquisizione ICF	11.748	10.252	2.529	2.752	487	27.768
Incrementi	250	378	111	41	-	780
Decrementi	-	(26)	(5)	(135)	-	(166)
Riclassifiche	-	212	-	-	(212)	-
COSTO STORICO - 31.12.2018	**11.998**	**10.816**	**2.635**	**2.658**	**275**	**28.382**
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2018	-	-	-	-	-	-
Fondo amm.to da acquisizione ICF	(2.323)	(3.890)	(2.247)	(2.368)	-	(10.828)
Ammortamenti	(371)	(741)	(92)	(62)	-	(1.266)
Decrementi	-	12	5	135	-	152
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2018	**(2.694)**	**(4.619)**	**(2.334)**	**(2.295)**	**-**	**(11.942)**
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2018	**9.304**	**6.197**	**301**	**363**	**275**	**16.440**
COSTO STORICO - 31.12.2018	**11.998**	**10.816**	**2.635**	**2.658**	**275**	**28.382**
Incrementi	40	604	165	77	54	940
Decrementi	-	(156)	(46)	(10)	(69)	(281)
Riclassifiche	(196)	326	-	-	(156)	(26)
COSTO STORICO - 31.12.2019	**11.842**	**11.590**	**2.754**	**2.725**	**104**	**29.015**
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2018	**(2.694)**	**(4.619)**	**(2.334)**	**(2.295)**	**-**	**(11.942)**
Ammortamenti	(519)	(1.163)	(179)	(96)	-	(1.957)
Decrementi	-	96	46	10	-	152
Riclassifiche	20	(20)	-	-	-	0
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2019	**(3.193)**	**(5.706)**	**(2.467)**	**(2.381)**	**-**	**(13.747)**
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2019	**8.647**	**5.884**	**287**	**346**	**105**	**15.269**

Gli immobili impianti e macchinari sono attribuibili per Euro migliaia 15.256 alla controllata ICF.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il programma di potenziamento della struttura industriale del Gruppo già iniziato nei precedenti esercizi.

Sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro migliaia 940, e disinvestimenti netti per un valore pari a Euro migliaia 129, realizzando una minusvalenza per Euro migliaia pari a 74, classificata nella voce "Altre spese operative". Sono stati effettuati i seguenti investimenti:

Business Unit "ICF":

- sono stati installati tre cilindri per il potenziamento calandra ed estrusore per circa Euro migliaia 129;
- sono state acquistati due serbatoi per il reparto adesivi del valore di Euro migliaia 100;
- è stato acquisito un accumulatore, avvolgitore per un valore di circa Euro migliaia 62;
- è stato acquistato un impianto frigo per calandra dell'estrusore per circa Euro migliaia 50;
- è stato acquistato un gas cromatografo per circa Euro migliaia 45.

Business Unit "ABC":

- è stata acquistata una caldaia per l'acqua surriscaldata per circa Euro migliaia 53;
- è stato acquistato un potenziatore per collettori dei reattori per circa Euro migliaia 24.

Nella voce immobilizzazioni in corso, che presenta un valore di Euro migliaia 105, sono classificati:

- cespiti già acquisiti ma non ancora entrati in funzionamento per Euro migliaia 75;
- anticipi a fornitori per acquisto immobilizzazioni per Euro migliaia 30.

23. Attività finanziarie non correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti finanziari non correnti	2	2
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**2**	**2**

Si riferiscono a depositi cauzionali relativi alla controllata Fomex.

24. Attività per imposte anticipate

	31.12.2019	31.12.2018
Attività per imposte anticipate	813	953
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	**813**	**953**

Si rinvia al paragrafo 17 dove vengono evidenziate le movimentazioni delle imposte anticipate.

25. Rimanenze

	31.12.2019	31.12.2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.902	4.116
Fondo Svalutazione Materie prime, sussidiarie e di consumo	(39)	(39)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	448	524
Fondo Svalutazione Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(151)	(151)
Prodotti finiti e merci	6.769	6.112
Acconti	17	9
TOTALE RIMANENZE	**10.947**	**10.571**

Il decremento delle giacenze di materie prime è dovuto sia alla riduzione delle quantità in giacenza che alla riduzione del costo unitario derivante dalla diminuzione dei prezzi di acquisto avvenuto nel corso dell'esercizio 2019.

L'aumento delle giacenze di prodotti finiti e merci rispetto al 31 dicembre 2018 è da imputarsi all'aumento delle quantità in giacenza, nonostante una riduzione del costo medio di produzione.

Il fondo svalutazione magazzino ammonta a Euro migliaia 190 e non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

26. Crediti commerciali correnti

Al 31 dicembre 2019 i crediti commerciali ammontano complessivamente ad Euro migliaia 17.011 (Euro migliaia 18.521 al 31 dicembre 2018) al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro migliaia 1.141 (Euro migliaia 1.101 al 31 dicembre 2018).
Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per aree geografiche dell'ammontare dei crediti commerciali lordi:

	31.12.2019	31.12.2018
Italia	9.740	9.919
UE	4.278	3.796
ExtraUE	4.134	5.907
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	**18.153**	**19.622**

Il decremento dei crediti commerciali è correlato alla diminuzione del volume di fatturato, specialmente quello relativo alla seconda parte dell'esercizio.

Il saldo dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 è attribuibile per Euro migliaia 16.754 alla controllata ICF e la restante parte alla controllata Fomex.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
SALDO 1.01.2018	-
Incremento per acquisizione ICF	(1.121)
Utilizzo Fondo	72
Accantonamento Fondo	(52)
SALDO 31.12.2018	**(1.101)**
Utilizzo Fondo	11
Accantonamento	(51)
SALDO 31.12.2019	**(1.141)**

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione generale del merito creditizio dei clienti. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. Al 31 dicembre 2019, il Gruppo non presenta una concentrazione significativa della propria esposizione verso clienti.
A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di *impairment* sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base dei giorni di scaduto e raggruppando i crediti verso i clienti che sono caratterizzati da simili cause di *impairment* (area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating, presenza di garanzie o altro tipo di assicurazione).

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti che non sono mai state di importo significato. Infine, la valutazione tiene conto del fattore temporale del denaro, e le informazioni sugli eventi passati che sono disponibili alla data di reporting, le condizioni correnti e gli scenari di mercato attesi.
Generalmente, i crediti commerciali sono stralciati se portati in contenzioso.

27. Altri crediti

	31.12.2019	31.12.2018
Altri crediti	659	817
TOTALE ALTRI CREDITI	**659**	**817**

Gli altri crediti sono prevalentemente rappresentati da risconti attivi pari ad Euro migliaia 270 (principalmente derivanti da canoni assicurativi di competenza dell'esercizio 2020), dal credito d'IVA per Euro migliaia 124 e per Euro migliaia 158 da crediti tributari.

Sono attribuibili per Euro migliaia 574 alla controllata ICF, per Euro migliaia 14 alla Capogruppo e per Euro migliaia 71 alla controllata Fomex.

28. Attività finanziarie correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Altre attività finanziarie correnti	5	-
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**5**	**-**

Il saldo al 31 dicembre 2019 è riferibile al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura sull'oscillazione dei tassi di cambio, interamente posseduti dalla controllata ICF.

Al 31 dicembre 2018 il fair value di tali strumenti finanziari derivati era negativo per Euro migliaia 12 ed era classificato nella voce "Altre passività finanziarie non correnti".

La variazione positiva di Euro migliaia 17 è stata pertanto classificata nella voce "Proventi finanziari".

29. Disponibilità liquide

	31.12.2019	31.12.2018
Depositi bancari e postali	15.015	10.980
Denaro e altri valori in cassa	3	2
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE E DEPOSITI A BREVE	**15.018**	**10.982**

La liquidità depositata presso le banche matura interessi in base ai tassi variabili di deposito giornalieri.
Si rimanda al rendiconto finanziario per un'analisi dettagliata della natura della variazione.

30. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto ammonta complessivamente ad Euro migliaia 76.720 (Euro 74.510 al 31 dicembre 2018). La variazione dell'esercizio è imputabile principalmente, al risultato dell'esercizio per circa Euro migliaia 3.467.

Si fornisce infine un dettaglio delle varie riserve" al 31 dicembre 2019, che ammontano complessivamente ad Euro 32.824:

	31.12.2019
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.235)
Riserva da sopraprezzo delle azioni	37.429
Riserva di rivalutazione	(4)
Riserve varie	(3.337)
Riserva benefit plan	(29)
TOTALE RISERVE	**32.824**

Di seguito si espone la tabella di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e consolidato:

	Patrimonio netto 31.12.2019	Di cui: risultato d'esercizio 2019
Bilancio d'esercizio ICF Group S.p.A.	**72.720**	**(211)**
Rettifiche IAS/IFRS (*)	(1.254)	370
ICF Group S.p.A. post reffifiche	**71.466**	**159**
Risultato d'esercizio della controllata ICF	4.755	4.755
Risultato d'esercizio della controllata Fomex	(23)	(23)
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	2.823	
Ammortamento marchi e customer relationship (al netto dell'effetto fiscale)	(2.260)	(1.416)
Riserva di traduzione (al netto dell'effetto fiscale)	5	0
Elisione margine intercompany (al netto dell'effetto fiscale)	(46)	(7)
Interessenze di terzi	0	0
Bilancio consolidato	**76.720**	**3.467**

(*) Il bilancio d'esercizio della Capogruppo è redatto secondo i principi contabili nazionali.

31. Prestiti e finanziamenti non correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Prestiti e finanziamenti non correnti	10.223	11.776
TOTALE PRESTITI E FINANIAMENTI NON CORRENTI	**10.223**	**11.776**

I prestiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2019 erano pari ad Euro migliaia 10.223 e si riferivano alla parte residua del finanziamento erogato in data 28 gennaio 2016 da Banca Intesa e Mediocredito Italiano per l'acquisizione del 100% della Industrie Chimiche Forestali S.p.A da parte dell'allora controllante (successivamente oggetto di fusione per incorporazione inversa).

Di seguito la composizione del valore nominale del sopracitato debito:

- Linea A (capitale residuo Euro migliaia 2.727): Linea a medio lungo termine con scadenza 28 gennaio 2022, da rimborsare in 5 rate semestrali;
- Linea B (capitale residuo Euro migliaia 7.950): Linea a medio lungo termine con scadenza 28 gennaio 2022 da rimborsare in un'unica soluzione.

La differenza tra il valore nominale del debito e il valore contabile dello stesso è da attribuirsi a Euro migliaia 454 per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato.

Si segnala che al 31 dicembre 2019 è stato rispettato il parametro finanziario (cd. Covenant) previsto dal Contratto di Finanziamento in essere con i sopracitati istituti bancari.

32. Altre passività finanziarie non correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Altre pass. fin. non. correnti	616	1.087
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**616**	**1.087**

Al 31 dicembre 2019 erano in circolazione n° 3.423.882 warrant ammessi alla negoziazione presso il mercato AIM descritte nel "Regolamento dei Warrant ICF Group S.p.A.". Il valore di mercato unitario alla stessa data era pari ad Euro 0,18. Il controvalore complessivo di tali strumenti è pertanto pari ad Euro migliaia 616.

Al 31 dicembre 2018 la voce comprendeva il *fair value* dei warrant per Euro migliaia 1.076 e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati per Euro migliaia 12.

33. Fondo rischi e oneri non correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Fondo rischi e oneri non correnti	488	457
TOTALE F. RISCHI E ONERI NON CORR.	**488**	**457**

Il Fondi per rischi e oneri è costituito dall'indennità suppletiva alla clientela pari a Euro migliaia 488.

	FONDO RISCHI E ONERI NON CORRENTI
SALDO 01.01.2018	-
Incremento per acquisizione ICF	439
Accantonamento	18
SALDO 31.12.2018	**457**
Utilizzo Fondo	(1)
Accantonamento	32
SALDO 31.12.2019	**488**

34. Passività per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2019 la voce Passività per benefici ai dipendenti ammonta complessivamente ad Euro migliaia 760 (Euro migliaia 799 al 31 dicembre 2018). Tale voce si riferisce esclusivamente al Trattamento di Fine Rapporto (TFR).
Si precisa che l'importo del TFR indicato nella voce è al netto delle somme che sono state destinate al Fondo Complementare Tesoreria.

Nel seguito si fornisce la movimentazione:

	PIANO A BENEFICI FUTURI
SALDO 01.01.2018	-
Incremento da acquisizione ICF	**800**
Accantonamenti	267
Utilizzo	(285)
Interessi da attualizzazione	7
Utili e perdite attuariali	10
SALDO 31.12.2018	**799**
Accantonamenti	398
Utilizzo	(472)
Interessi da attualizzazione	12
Utili e perdite attuariali	22
SALDO 31.12.2019	**760**

La valutazione del TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell' anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

(Importi in euro unità)	31.12.2019
Tasso annuo di attualizzazione	0,79%
Tasso annuo di inflazione	0,80%
Tasso di anticipazioni	2,00%
Tasso di rotazione del personale	3,00%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

35. Passività per imposte differite

	31.12.2019	31.12.2018
Passività per imposte differite	7.137	7.668
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	**7.137**	**7.668**

Si rimanda al paragrafo 18 dove vengono evidenziate le movimentazioni relative alle imposte differite.

36. Altre passività non correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Altre passività non correnti	49	50
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**49**	**50**

La voce "altre passività non correnti' è composta da ratei e risconti passivi attribuibili alla controllata ICF.

37. Prestiti e finanziamenti correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Prestiti e finanziamenti correnti	1.910	1.922
TOTALE PRESTITI E FINANZIAMENTI CORRENTI	**1.910**	**1.922**

I prestiti e finanziamenti correnti al 31 dicembre 2019 sono pari ad Euro migliaia 1.910, e si riferiscono alla quota in scadenza entro i prossimi 12 mesi del finanziamento erogato in data 28 gennaio 2016 da Banca Intesa per la linea *amortizing*.

38. Debiti commerciali correnti

	31.12.2019	31.12.2018
Italia	11.345	10.898
Estero	1.348	1.997
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	**12.693**	**12.895**

I debiti commerciali correnti sono rappresentati dai debiti verso fornitori pari ad Euro migliaia 12.693. I debiti verso fornitori, sia nazionali che esteri, hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

39. Leasing

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 16 dal 1° gennaio 2019 con il metodo semplificato che non richiede di riesporre i risultati dell'esercizio precedente.

Il Gruppo ha Contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili, macchinari e veicoli che sono usati nelle attività operative. Non vi sono molti contratti di leasing che includono opzioni per rinnovo e cancellazione.

Il Gruppo, inoltre, ha taluni leasing per macchinari e veicoli la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi ed attrezzature d'ufficio il cui valore è modesto. Il Gruppo ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio sono rappresentati di seguito:

(Importi in euro unità)	Immobili	Macchinari	Veicoli	DIRITTO D'USO
COSTO STORICO - 01-01-2019	**264**	**594**	**155**	**1.013**
Incrementi	-	252	97	349
COSTO STORICO - 31.12.2019	**264**	**846**	**252**	**1.362**
FONDO AMMORTAMENTO - 01-01-2019	-	-	-	-
Ammortamenti	(58)	(119)	(78)	(254)
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2019	**(58)**	**(119)**	**(78)**	**(254)**
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2019	**206**	**727**	**174**	**1.108**

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e i loro movimenti nel periodo:

(Importi in euro unità)	Immobili	Macchinari	Veicoli	Totale
01.01.2018	6.954	-	-	6.954
Nuovi contratti	-	-	-	-
Interessi	228	-	-	228
Pagamenti	(584)	-	-	(584)
31.12.2018	**6.851**	**591**	**150**	**7.592**
Nuovi contratti	-	252	97	349
Interessi	220	15	3	238
Pagamenti	(646)	(124)	(77)	(847)
31.12.2019	**6.425**	**734**	**173**	**7.332**
Passività per leasing non corrente	5.983	604	96	6.684
Passività per leasing corrente	442	130	77	649

40. Altri debiti

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso enti previdenziali	526	498
Altri debiti	1.603	1.193
TOTALE ALTRI DEBITI	**2.129**	**1.692**

Gli Altri debiti includono principalmente i debiti verso gli Istituti Previdenziali pari ad Euro migliaia 526, i debiti per ferie maturate e non godute pari ad Euro migliaia 636 e i debiti tributari per Euro migliaia 767.

L'aumento rispetto al 31 dicembre 2018 è da imputarsi al debito per IRES in aumento per effetto di una maggiore base imponibile dell'esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018.

41. Attività e Passività finanziarie valutate al Fair Value

Nella tabella seguente viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il *fair value* degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, esclusi quelli il cui valore contabile approssima ragionevolmente il *fair value*:

	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie				
Strumenti derivati attivi	5		5	
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Disponibilità liquide e depositi a breve	15.018	10.982	15.018	10.982
TOTALE	**15.024**	**10.982**	**15.024**	**10.982**
Passività finanziarie				
Strumenti derivati passivi		12		12
Warrant	616	1.075	616	1.075
Prestiti e finanziamenti non correnti	10.223	11.776	1.910	11.776
Passività finanziarie per lease	7.332	6.597	7.332	6.597
Prestiti e finanziamenti correnti	1.910	1.922	1.910	1.922
TOTALE	**20.082**	**21.382**	**20.082**	**21.382**

42. Impegni e garanzie

Il Gruppo non presenta impegni e garanzie a fine esercizio

43. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

La Società nel corso del 2019 ha erogato compensi complessivi annuo lordo per il Consiglio di Amministrazione pari a € 130.179 e al Collegio Sindacale un emolumento annuo pari a Euro 42.376.

Per il Collegio Sindacale non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato e non sono previsti benefici non monetari.

Compensi alla società di revisione

I compensi spettanti alla società di revisione per i servizi svolti nel periodo di riferimento, inclusivi delle spese, sono pari a € 52.000.

44. Informativa sulle parti correlate

Industrie Chimiche Forestali ha intrattenuto rapporti per l'erogazione di servizi amministrativi con la controllante ICF Group S.p.A. e per l'erogazione di servizi commerciali e vendita di prodotti con la controllata Forestali de Mexico Sa. L'erogazione dei servizi alla Capogruppo sono stati regolamentati attraverso la sottoscrizione di un Contratto di Servizi sottoscritto dalle parti. I rapporti commerciali con la controllata Fomex Sa sono stati conclusi a normali condizioni di mercato.
SI segnala inoltre che, a partire dall'esercizio 2019, la ICF Group e la sua controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917, 22 dicembre 1986 ("TUIR").

45. Eventi successivi alla data di bilancio

Per i dettagli circa il trend dell'andamento del Gruppo si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione sulla Gestione.

Covid-19

Il Gruppo, in ottemperanza al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 recante ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha confermato la continuità operativa in quanto operante tra i settori abilitati a proseguire l'attività come indicato nell'Allegato 1 del medesimo DPCM. Ciononostante, sono state adottate tutte le misure per la salvaguardia della sicurezza e della salute del personale dipendente presente nelle aree produttive e attivato lo Smart Working per il personale delle aree amministrative e commerciali.

I primi due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sono stati caratterizzati da un trend positivo nel fatturato e nella marginalità. Il Gruppo intende proseguire la spinta all'internazionalizzazione sul piano commerciale, sia attraverso l'utilizzo di risorse interne dedicate, sia avvalendosi di collaboratori esterni con esperienza specifica nei singoli settori ed aree geografiche. Tuttavia, l'emergenza globale, determinata dalla diffusione del Covid-19, ha prodotto un clima di incertezza a livello globale che non consente di formulare stime precise sull'evoluzione dei prossimi mesi.

Per Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Guido Cami

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Building a better working world

ICF Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 7221226037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
ICF Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ICF Group (il Gruppo ICF), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo ICF al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla ICF Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota 2.4 - "Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IFRS sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018" e la nota 2.5 - "Note esplicative ai prospetti di riconciliazione" illustrano gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed includono le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.100.000,00 i.v.
Iscritta alla R.E.A. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/97

Ernst & Young Global Limited

dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo ICF di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ICF Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo ICF.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo ICF;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo ICF di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio

Building a better working world

ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo ICF cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo ICF per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo ICF. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della ICF Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ICF al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ICF al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ICF al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2020

EY S.p.A.

Emilio Patrunio
(Revisore Legale)

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31-12-2019

ICF GROUP SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

ATTIVO	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A) CREDITI VERSO SOCI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
3 brevetti e opere d'ingegno	16.673	21.553
7 altre	100.016	130.021
TOTALE	116.689	151.574
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 partecipazioni in:		
a imprese controllate	69.789.095	69.789.095
TOTALE	69.789.095	69.789.095
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	69.905.784	69.940.669
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti		
2 verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	847.895	-
- oltre 12 mesi	-	-
5 bis) tributari		
- entro 12 mesi	2.417	2.318
- oltre 12 mesi	-	-
TOTALE	850.312	2.318
IV Disponibilità liquide		
1 depositi bancari e postali	2.643.131	4.505.365
TOTALE	2.643.131	4.505.365
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.493.443	4.507.683
D) RATEI E RISCONTI		
- risconti attivi		
- entro 12 mesi	12.106	30.673
TOTALE	12.106	30.673
TOTALE ATTIVO	73.411.333	74.479.025

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale sociale	38.000.000	38.000.000
II Riserva da sovrapprezzo azioni	37.429.128	37.429.128
VIII Utili (Perdite) portati a nuovo	- 1.261.580	- 396.290
IX Utile (Perdita) d'esercizio	- 211.770	- 865.290
X Riserva Negativa per azioni proprie in portafoglio	- 1.234.926	-
TOTALE	72.720.852	74.167.548
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D) DEBITI		
7 debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	149.765	260.721
- oltre 12 mesi	-	-
9 debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	36.600	36.600
- oltre 12 mesi	-	-
12 debiti tributari		
- entro 12 mesi	497.218	11.515
- oltre 12 mesi	-	-
13 debiti verso istituti di previdenza		
- entro 12 mesi	3.750	2.641
- oltre 12 mesi	-	-
14 altri debiti		
- entro 12 mesi	3.148	-
- oltre 12 mesi	-	-
TOTALE	690.481	311.477
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
TOTALE	-	-
TOTALE PASSIVO	73.411.333	74.479.025

CONTO ECONOMICO	CONTO ECONOMICO 2019	CONTO ECONOMICO 2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 acquisti di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	-	6.107
7 servizi	531.106	671.705
9 personale		
b) oneri sociali	538	279
10 ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento immobilizzazioni		
immateriali	34.885	36.545
14 oneri diversi di gestione	8.544	190.805
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	575.073	905.441
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	- 575.073	- 905.441
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 altri proventi finanziari		
d) proventi diversi	379	51.200
17 interessi e oneri finanziari		
a) interessi	-	- 7.561
TOTALE	379	43.639
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 574.694	- 861.802
22 imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite ed anticipate		
a) imposte dell' esercizio	- 362.923	-
b) imposte (anticipate)	-	3.488
c) imposte differite	-	-
23 risultato dell' esercizio	- 211.771	- 865.290
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	- 211.771	- 865.290

Nota integrativa
al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019

Signori Soci,

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, viene redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c.

Non si è provveduto a redigere la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 bis comma 7 c.c..

ICF Group S.p.A. (già EPS Equita PEP SPAC S.p.A.), costituita il 3 luglio 2017, è una Società quotata sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio d'esercizio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci della presente situazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito e invariati rispetto all'esercizio precedente, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.
I Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno sono ammortizzati in 5 anni.
I costi di impianto ed ampliamento classificati nelle "altre immobilizzazioni immateriali", derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio delle Società e sono ammortizzati in 5 anni.
L'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni Finanziarie

Sono comprese in questa categoria le partecipazioni in società che si intendono detenere in modo durevole; sono iscritte al costo di acquisto, incluse le spese accessorie direttamente imputabili all'operazione di acquisto, nonché gli eventuali apporti di capitale successivo.
Qualora il valore di una partecipazione risulti durevolmente inferiore al valore netto contabile, quest'ultimo viene rettificato per mezzo di una svalutazione. Tale svalutazione viene eliminata nel caso vengano meno i presupposti che l'avevano originata.

Crediti tributari

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o compensazione.

Disponibilità liquide

Secondo quanto disciplinato dall'OIC 14, i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in periodi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.
Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più periodi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Capitale Sociale

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie e da azioni speciali che sono classificate nel patrimonio netto.

Debiti

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre il periodi di riferimento è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.
I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione secondo quanto disposto dall'OIC 19.
I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Debiti tributari

I debiti tributari accolgono il debito verso l'Erario per il saldo IRES determinato su base consolidata per efffetto del consolidato fiscale nazionale.

I debiti tributari accolgono inoltre le passività per le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Il beneficio fiscale derivante dalle imposte correnti è calcolato in conformità alle norme vigenti.
Si tiene conto per la sua determinazione degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Market warrant

Con riferimento ai market warrant, disciplinati nel relativo Regolamento dei Warrant ICF Group S.p.A. si evidenzia che, in base ai Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, in conformità ai quali ICF Group S.p.A. ha redatto il presente bilancio d'esercizio, non vi è una chiara interpretazione circa il loro trattamento contabile essendo essi esplicitamente esclusi dall'ambito di applicazione dell'OIC 32, articolo n. 4 "Strumenti finanziari derivati" - e non disciplinati in altri principi.
Il principio contabile OIC 32, nella definizione di "strumento finanziario", "strumento finanziario derivato" e "fair value" richiama quanto indicato nei principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards) (IFRS) adottati dall'Unione Europea.
In base alla definizione sopra riportata e considerando le caratteristiche dei market warrant emessi da ICF Group S.p.A., descritte nel predetto Regolamento, tale fattispecie richiederebbe la rilevazione nel bilancio d'esecizio di una passività finanziaria qualora la Società redigesse il bilancio in accordo con i principi contabili internazionali.
Ciò premesso, e riportando che ICF Group S.p.A. adotta i principi contabili italiani nella redazione del suo bilancio d'esercizio, gli amministratori di ICF Group S.p.A. hanno ritenuto di non rilevare effetti contabili dei suddetti market warrant; tuttavia, nelle more di un chiarimento sull'impostazione contabile e allo scopo di favorirne la comprensione degli effetti, si espone in nota integrativa (sezione capitale sociale) il dettaglio informativo per quanto attiene le loro caratteristiche e la relativa valutazione a valori correnti.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ATTIVA

Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzaioni immateriali

	Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	Altre Immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo storico all'inizio dell'esercizio	**24.400**	**163.719**	**188.119**
Costo storico alla fine dell'esercizio	**24.400**	**163.719**	**188.119**
Fondo ammortamento all'inizio dell'esercizio	**(2.847)**	**(33.698)**	**(36.545)**
Ammortamento dell'esercizio	(4.880)	(30.005)	(34.885)
Fondo ammortamento alla fine dell'esercizio	**(7.727)**	**(63.703)**	**(71.430)**
Valore a bilancio 31.12.2018	**21.553**	**130.021**	**151.574**
Valore a bilancio 31.12.2019	**16.673**	**100.016**	**116.690**

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate dalla capitalizzazione dei costi di impianto e avviamento della Società e dai costi per la realizzazione del sito web.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono pari ad € 69.789.095 e sono composte esclusivamente dalla partecipazione nella società controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.. L'importo iscritto in bilancio include gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione (costi di consulenza di natura legale e assicurativa).

Nel prospetto pubblicato di seguito sono riportati i dati della società controllata al 31.12.2019 (importi in Euro). Si segnala che a partire dall'esercizio 2019 Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS) per la redazione del bilancio d'esercizio.

Denominazione sociale	Sede	Capitale Sociale	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio Netto	Quota 100%
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.	Marcallo con Casone (MI)	5.890.000	4.754.656	46.755.819	100

L'utile di esercizio della controllata è stato determinato dal buon andamento della redditività dei business in cui opera Industrie Chimiche Forestali. In sede di chiusura dell'esercizio la Società ha provveduto a verificare l'esistenza di eventuali indicatori di impairment. Dal test di impairment svolto non sono emerse perdite di valore.

Attivo circolante

Crediti verso controllate

Per quanto riguarda i crediti verso controllate, pari a € 847.895 al 31 dicembre 2019, è da segnalare che, a partire dall'esercizio 2019, la ICF Group e la sua controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917, 22 dicembre 1986 ("TUIR").

Tale adesione ha fatto emergere nel bilancio della Società un credito verso la controllata pari all'IRES da quest'ultima calcolata.

Crediti tributari

Nei crediti verso l'Erario a breve termine sono iscritti € 2.417 rappresentati interamente dalle ritenute d'acconto subite su conti correnti.

Disponibilità Liquide

La Società al 31 Dicembre 2019 ha disponibilità liquide per € 2.643.131 giacenti sui conti correnti.
Le disponibilità liquide erano pari ad Euro 4.505.365 al 31 dicembre 2018.

Relativamente alla movimentazione delle disponibilità liquide, si rimanda al prospetto di rendiconto finanziario, allegato alla presente nota integrativa.

Ratei e risconti

La voce ratei e risconti contiene i risconti attivi per € 12.106 relativi ai contratti di servizio in essere con IRTOP (Marketing) e Spafid (consulenze per adempimenti verso Borsa Italiana). Oltre a questi ultimi è presente un risconto attivo per € 6.112 relativo alla Polizza Assicurativa D&O.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE PASSIVA E SUL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 72.720.852.

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione dell'esercizio:

	Valore di inizio periodo	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato del periodo	Valore di fine perido
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	38.000.000	-	-	-	-	-		38.000.000
Riserva da soprapprezzo azioni	37.429.128	-	-	-	-	-		37.429.128
Utili (perdite) portati a nuovo	- 396.290	-	- 865.290	-	-	-		- 1.261.580
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	- 211.770,00	- 211.770
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-	- 1.234.926	-		- 1.234.926
Totale patrimonio netto	**75.032.838**	-	**- 865.290**	-	**- 1.234.926**	-	**- 211.770,00**	**72.720.852**

Il capitale sociale della Società di Euro 38.000.000, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in:

- n. 7.542.914 azioni ordinarie senza valore nominale espresso ed ammesse a quotazione presso il mercato AIM Italia;
- n. 152.174 azioni speciali senza valore nominale espresso non ammesse a quotazione.

Si segnala che, a seguito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 30 aprile 2019, al 31 dicembre 2019 ICF Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 206.003 azioni ordinarie proprie (corrispondenti al 2,73% del capitale sociale) acquistate ad un prezzo medio di Euro 5,9946 per un controvalore di carico di Euro 1.234.926. L'acquisto di azioni proprie è stato autorizzato per un numero massimo di azioni rappresentanti non più del 10% del capitale sociale pro tempore della Società nel limite dell'esborso massimo complessivo di Euro 6.800.000. L'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea ordinaria dei Soci scadrà il 29 ottobre del 2020.
A seguito del sopracitato *buy back*, al 31 dicembre del 2019 e in ottemperanza delle disposizione contenute nel principio contabile OIC 28, è stata iscritta nel patrimonio netto una riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

Si segnala che il valore di mercato unitario al 31 dicembre del 2019 delle azioni proprie in portafoglio ammontava ad € 6,4 che determinava pertanto un controvalore complessivo di € 1.318.419.

Market warrant

Come indicato nei paragrafi precedenti, al 31 dicembre 2019 sono in circolazione n° 3.423.882 warrant ammessi alla negoziazione presso il mercato AIM. In base alle caratteristiche di tali strumenti, descritte nel relativo Regolamento, e secondo quanto indicato nel paragrafo "Criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa, Il valore di mercato unitario alla stessa data è pari a Euro 0,18. Il controvalore complessivo di tali strumenti è pertanto pari ad € 616.299

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del Patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dal prospetto che segue:

	Importo	Importo Origine / Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	38.000.000	-	-	-	-	-
Riserva da soprapprezzo azioni	37.429.128	Riserva di capitale	A;B;	37.429.128	-	-
Riserva legale	-	-	-	-	-	-
Riserve statutarie	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Totale altre riserve						
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	-	-	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-	-	-
Totale	**75.429.128**			-	-	-

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite

Debiti

Di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice Civile:

	Valore di inizio periodo	Variazione del periodo	Valore di fine perido	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi del periodo
Debiti verso fornitori	260.721	(110.956)	149.765	149.765	-
Debiti verso imprese controllate	36.600	-	36.600	36.600	-
Debiti tributari	11.515	485.703	497.218	497.218	-
Debiti verso Istituti di Previdenza	2.641	1.109	3.750	3.750	-
Debiti verso altri	-	3.148	3.148	3.148	-
Totale debiti	**311.477**	**379.004**	**690.481**	**690.481**	-

I debiti in essere al 31 Dicembre del 2019 per Euro 690.481 sono tutti con scadenza entro i dodici mesi e si riferiscono principalmente a debiti tributari e debiti verso fornitori per fornitura di servizi.

Per quanto riguarda i debiti tributari è da segnalare che la ICF Group e la sua controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A. hanno aderito, a partire dall'esercizio 2019, al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917, 22 dicembre 1986 ("TUIR"). Questo ha fatto emergere nel bilancio della controllante un debito verso l'Erario di € 484.972 riferito all'IRES di Gruppo da versare.

I debiti verso imprese controllate per € 36.600 si riferiscono ai servizi amministrativi erogati dalla controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A. alla Capogruppo che regolati da un contratto predisposto e siglato fra le parti.

Nei debiti tributari sono inclusi € 12.246 relativi alle ritenute di acconto effettuate sulle prestazioni di servizio erogate a ICF Group.

I debiti verso Istituti previdenziali sono relativi ai versamenti che dovranno essere regolati nell'esercizio successivo per la regolazione dei compensi agli Amministratori tramite retribuzioni dirette.

La Società non ha debiti assistiti da garanzie reali.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

COSTI DELLA PRODUZIONE

Di seguito viene mostrata una tabella riassuntiva dei costi della produzione:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Acquisti di Materie Prime	**-**	**6.107**
Serivizi Tecnici	-	929
Servizi Commerciali	38.567	41.657
Servizi generali e Amministrativi	495.129	629.119
Totale Costi per Servizi	**531.106**	**671.705**
Oneri Sociali	**538**	**279**
Ammortamenti e Svalutazioni	**34.885**	**36.545**
Oneri Diversi di Gestione	**8.544**	**190.805**
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**575.073**	**905.441**

Nella voce Costi per Servizi sono iscritti prevalentemente i costi per servizi di consulenza legali e fiscali, costi relativi agli adempimenti di Borsa e i costi per i compensi del collegio sindacale e della società di revisione.

Gli oneri Sociali sono relativi al pagamento degli Emolumenti agli Amministratori

Gli ammortamenti sono relativi alla capitalizzazione dei costi sostenuti per la costituzione della Società e all'acquisto del software per la gestione amministrativa della Società.

La riduzione dei costi della produzione rispetto al precedente esercizio è da imputarsi principalmente a minori costi per consulenze amministrative e fiscali, consulenze adempimenti Borsa Italiana e Consob

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari netti, pari ad € 379, si riferiscono a interessi attivi ricevuti per le giacenze attive sui conti correnti.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Imposte sul reddito dell'esercizio

L'esercizio 2019 si chiude con una perdita pari ad Euro 211.771.

Nel 2019 il beneficio fiscale complessivo è pari a Euro 362.923, derivanti da € 142.152 per IRES calcolata sulla perdita di esercizio per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale con la controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A., e da € 220.771 relativo al beneficio ACE.

Di seguito si espone la determinazione del debito tributario al 31 dicembre 2019:

Imposte correnti ICF Group	-	362.923
Credito verso ICF S.p.A. per applicazione consolidato fiscale		847.895
Debiti Tributari IRES		**484.972**

Informativa prevista dall'art. 2427 C.C.

Non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine ex articolo 2427 n.6 ter Codici Civile.

La società non ha ricevuto finanziamenti da parte dei soci né emesso strumenti finanziari.

Compensi agli amminstratori e ai sindaci (Informativa ex. Art. 2427 n. 16 C.C.)

La Società nel corso del 2019 ha erogato compensi complessivi annuo lordo per il Consiglio di Amministrazione pari a € 90.179 e al Collegio Sindacale un emolumento annuo pari a Euro 25.376.
Per il Collegio Sindacale non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato e non sono previsti benefici non monetari.

Compensi alla società di revisione
I compensi spettanti alla società di revisione per i servizi svolti nel periodo di riferimento, inclusivi delle spese, sono pari a € 26.000.

Rapporti con parti correlate (Informativa ex.Art. 2427 n.22 bis del C.C.)

La società ha trattenuto rapporti la controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A. per l'erogazione di servizi amministrativi regolamentati attraverso la sottoscrizione di un apposito Contratto per € 60.000.

Il debito verso la controllata relativo a tale servizio è pari al 31 dicembre 2019 ad € 36.000.

Eventi prevedibili della gestione e successivi alla data di riferimento del bilancio 2019

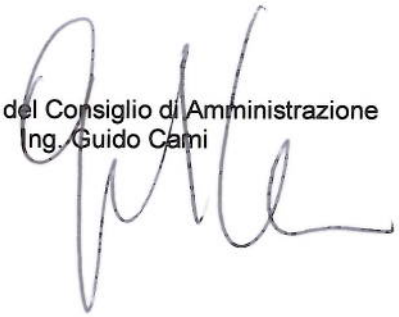
Nei giorni successivi alla data di riferimento del presente bilancio non sono intervenuti eventi societari tali da dovere essere tenuti in considerazione nella redazione dello stesso.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non ha effettuato operazioni in valuta (Art. 2427 C.C. N. 6 bis).
La Società non ha in essere a fine esercizio operazioni di pronti contro termine con obbligo di retrocessione (Art. 2427 C.C. N. 6 ter).
La Società non ha percepito proventi da partecipazione diversi da dividendi (Art. 2427 C.C. N. 11).
La Società non ha dipendenti (Art. 2427 C.C. N. 15).
La Società non ha emesso azioni di godimento od obbligazioni convertibili.
Non sussistono patrimoni destinati a specifici affari (Art. 2427 C.C. N. 20).
Non sussistono finanziamenti destinati a specifici affari (Art. 2427 C.C. N. 21).
La Società non possiede immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value (Art. 2427 bis C.C. N. 2).

Il presente documento è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in occasione del CDA del 27 marzo 2020.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Guido Cami



ALLEGATO 1

RENDICONTO FINANZIARIO

ICF GROUP SPA
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(211.771)	(865.290)
Imposte sul reddito	(362.923)	3.488
Interessi passivi/(interessi attivi) inclusi gli utili e perdite su cambi	(379)	(43.639)
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**(575.073)**	**(905.441)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi (TFR e agenti)	0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	34.885	36.545
Rivalutazione strumenti finanziari derivati	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**(540.188)**	**(868.896)**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	0	0
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(110.956)	(76.520)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	18.567	(2.952)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.890	68.771
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**(627.687)**	**(879.597)**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	379	43.639
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi	0	0
Altre rettifiche	**379**	**43.639**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**(627.308)**	**(835.959)**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	**0**	**0**
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	**0**	**(24.500)**
(Investimenti)	0	(24.500)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	**0**	**(69.789.095)**
(Investimenti)	0	69.789.095
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	**0**	**0**
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**0**	**(69.813.595)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	5.124.780
Effetti diritto di recesso	0	(8.809.930)
Acquisto azioni proprie	(1.234.926)	
Effetti scissione	0	(74.600.582)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**(1.234.926)**	**(78.285.732)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**(1.862.234)**	**(148.935.285)**
Disponibilità liquide al 1 gennaio	**4.505.365**	**153.440.650**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**2.643.131**	**4.505.365**

Building a better working world

ICF Group S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
ICF Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ICF Group S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Building a better working world

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2020

EY S.p.A.

Emilio Patrunio
(Revisore Legale)

ICF GROUP S.P.A.
Sede sociale - Marcallo con Casone (MI)
Capitale sociale euro 77.025.000,00 i.v.
Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 09977760967
REA n. MI - 2125457

***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, in conformità alle disposizioni di legge applicabili e alle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale sulla contabilità e sul bilancio d'esercizio ricordiamo che gli stessi sono affidati alla società di revisione Ernst&Young S.p.A., società iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 2409-bis, cod. civ.

Prima di dare conto delle modalità di svolgimento delle sue funzioni, il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare brevemente la tipologia della Società sottoposta alla sua vigilanza e, in particolare, le principali attività dalla stessa poste in essere nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

ICF Group S.p.A. (già EPS Equita SPAC S.p.A.) è una società quotata sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. che nasce dalla realizzazione della *business combination* fra EPS Equita PEP SPAC S.p.A. ("EPS") e Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ("ICF") L'operazione di integrazione è avvenuta attraverso l'acquisizione da parte di EPS del 100% del capitale sociale di ICF e si è perfezionata in data 14 maggio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2019, il consiglio di amministrazione ha avviato un piano di acquisto e vendita di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti cod. civ., nonché dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti AIM Italia, a decorrere dal 6 maggio 2019, in forza dell'autorizzazione dell'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2019, con l'obiettivo di costituire un c.d. "magazzino titoli" da utilizzare, all'occorrenza, nell'ambito di operazioni straordinarie o per l'implementazione di progetti industriali. L'attività di buy-back è stata realizzata per il tramite di un intermediario incaricato, secondo la prassi di mercato, e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 5, regolamento (UE) 2016/1052 sugli abusi di mercato. L'operatività ha formato oggetto di comunicazione periodica al pubblico, secondo le modalità e nei tempi previsti dalla normativa applicabile. Al 31 dicembre 2019, la Società detiene n. 206.005 azioni proprie acquistate ad un prezzo medio di euro 5,9946 per un controvalore di euro 1.234.926.

In data 15 novembre 2019, il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di conferire l'incarico di *nominated advisor* e *corporate broker* ad Alantra Capital Markets, Sociedad de Valores SA e l'incarico di *specialist* a Equita SIM S.p.A., in precedenza svolti da Mediobanca S.p.A. L'affidamento dell'incarico è avvenuto ad esito di un'approfondita valutazione da parte dell'organo amministrativo e nel rispetto delle procedure aziendali, anche in materia di operazioni con parti correlate.

Successivamente alla chiusura del bilancio 2019, nel corso dell'adunanza del consiglio di amministrazione del 29 gennaio 2020, la Società ha deliberato la transizione dai principi OIC ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board), riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002, per la redazione del bilancio consolidato (e per il bilancio della controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.) La delibera è stata assunta all'esito di un processo di analisi e approfondimento avviato nel gennaio del 2019, con particolare riguardo all'applicazione dell'IFRS 3 sui valori di avviamento registrati a seguito della *business combination* del maggio 2018 e all'esercizio di *purchase price allocation*.

Nell'ambito della medesima adunanza del consiglio di amministrazione è stato nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e con l'approvazione del collegio sindacale il consigliere indipendente dott. Giuliano Tomassi Marinangeli, in sostituzione del membro indipendente dott.ssa Paola Giannotti De Ponti, dimessasi in data 6 maggio 2019.

In sede di approvazione del progetto di bilancio consolidato, nell'ambito della relazione sulla gestione sono stati considerati i fattori di instabilità derivanti dall'emergenza del Covid-19, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Il consiglio di amministrazione riferisce che il Gruppo ha adottato ogni opportuna misura di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, nel rispetto delle prescrizioni di legge, ai fini della prosecuzione delle attività, essendo le stesse ricomprese, alla data in cui si scrive, tra le attività consentite dai provvedimenti governativi.

I. ATTIVITÁ DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale ha programmato le proprie attività alla luce del quadro normativo di riferimento, nonché dando corso alle verifiche ritenute più opportune, in relazione alle dimensioni strutturali della società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. L'esercizio dell'attività di controllo è avvenuto, in particolare, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni aziendali interne o "esternalizzate" (presso la controllata ICF S.p.A.), organizzati al fine di acquisire informazioni e dati utili od opportuni, la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, lo scambio informativo periodico con la società di revisione. Il Collegio Sindacale ha svolto le proprie attività con un approccio *risk based*, finalizzato a individuare e valutare gli eventuali elementi di maggiore criticità con una frequenza di intervento graduato secondo la rilevanza del rischio percepito.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale. Abbiamo acquisito apposite informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, verificando la corretta applicazione delle procedure e delle disposizioni in materia di conflitti di interesse e operazioni con parti correlate. Tali operazioni sono descritte nella nota illustrativa al bilancio ordinario d'esercizio e nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, nel rispetto di quanto

previsto dagli artt. 2427, n. 22-*bis*) e 2428, comma 3, cod. civ., e risultano conformi allo statuto nonché rispondenti all'oggetto sociale.

La società di revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale dei conti e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche condotte. Abbiamo altresì preso visione della relazione sul bilancio d'esercizio e a tale riguardo osserviamo che essa esprime un giudizio favorevole senza rilievi né richiami di informativa.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione Ernst&Young S.p.A. e diamo atto che, in base alle informazioni acquisite, nell'esercizio non risultano conferiti alla stessa incarichi tali da pregiudicare o minacciare i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge. Non ci risultano conferiti ulteriori incarichi ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti società di revisione stessa e delle società da essa controllate o ad essa collegate.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 non sono state presentate al collegio sindacale denunce ex art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti da parte di alcun soggetto.

Il collegio sindacale ha partecipato alle 5 adunanze del consiglio di amministrazione, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, cod. civ. e dello statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per loro dimensione o caratteristiche. In particolare, l'*iter* decisionale del consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Abbiamo assistito alla riunione dell'assemblea dei soci tenutesi nel corso dell'esercizio in data 30 aprile 2019 e ne abbiamo riscontrato la regolarità alle disposizioni di legge e dello statuto. Il collegio sindacale ha assunto un ruolo centrale nel complessivo sistema dei controlli, svolgendo l'attività di vigilanza attraverso 5 riunioni. Dalla data di chiusura dell'esercizio alla data della presente relazione il collegio sindacale si è riunito due volte, di cui una per valutare ed esprimere la proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13, d.lgs. 39/2010.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza. La partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare che le azioni deliberate non fossero manifestamente imprudenti o azzardate. La Società non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Gli amministratori hanno agito nel rispetto dei limiti delle deleghe ad essi attribuite. Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società in relazione alle dimensioni e alla natura dell'attività non avendo, nella fattispecie, rilievi specifici da riferire. Abbiamo, altresì, vigilato sull'attribuzione dei poteri nell'ambito del consiglio di amministrazione, nonché sulla definizione delle competenze decisionali, senza riscontrare rilievi significativi.

Il collegio sindacale ha valutato, per quanto di propria competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni, sia con i periodici incontri con la società di revisione. Tenuto conto della natura dell'attività sociale svolta nell'esercizio, rappresentata unicamente dall'attività di

holding di partecipazioni operativa, i presidi di controllo della società risultano esternalizzati presso la controllate ICF S.p.A.

Abbiamo vigilato sulla corretta gestione delle informazioni privilegiate, sull'applicazione delle procedure idonee a garantire una tempestiva comunicazione al pubblico delle suddette informazioni, nonché a valutare la sussistenza e il mantenimento delle condizioni ai fini dell'attivazione del ritardo, nonché sul rispetto della disciplina in materia di *internal dealing*, anche con riguardo alla controllata ICF S.p.A. ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, comma 2, TUF.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2019, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne una specifica segnalazione nella presente relazione.

II. VERIFICHE SULL'OSSERVANZA DELLE NORME DI LEGGE INERENTI ALLA FORMAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO E DELLE RISPETTIVE NOTE ILLUSTRATIVE E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 che sono stati messi a nostra disposizione, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di cui all'art 2429 cod. civ. in merito ai quali riferiamo quanto segue.

Per quanto riguarda il controllo sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché sulle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio d'esercizio alla disciplina di legge, ricordiamo che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data ai documenti in esame, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura.

Il collegio sindacale, in base ai controlli esercitati e alle informazioni fornite dalla società, nei limiti della propria competenza, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di ICF Group S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono stati redatti in conformità, rispettivamente, ai principi OIC e ai principi contabili internazionali, nonché ad ogni altra disposizione di legge che ne regola la formazione e l'impostazione. Nella redazione del bilancio di esercizio della Società gli amministratori hanno optato, avendone verificato la sussistenza dei presupposti applicativi, per la forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-*bis* cod. civ. Gli stessi non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.

Nell'ambito delle considerazioni connesse alla situazione di instabilità derivante dall'emergenza del Covid-19, il consiglio di amministrazione, con la propria relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato, ha riferito di aver valutato gli impatti dei vari scenari possibili e di gestire le attività per proteggere la redditività del Gruppo. Non sono stati rilevati elementi che possano pregiudicare la continuità operativa di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. stante il livello di patrimonializzazione e le disponibilità liquide in essere.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia una perdita d'esercizio pari a euro 211.771 e di approvare la proposta di riportare a nuovo la perdita d'esercizio. Il bilancio consolidato origina dai bilanci d'esercizio della ICF Group S.p.A. e delle controllate ICF S.p.A. e Fomex S.A., ed evidenzia una un utile netto di euro 3.467.000.

III. CONCLUSIONI

Sulla base di tutto quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, e tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione dei bilanci, il collegio sindacale non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non rileva motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal consiglio di amministrazione all'assemblea, ivi compresa la proposta di destinare a nuovo la perdita d'esercizio di euro 211.771.

Milano, 8 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Presidente: Prof. Filippo Annunziata
Sindaco Effettivo: Avv. Andrea Conso
Sindaco Effettivo: Avv. Paolo Basile

Per il Collegio Sindacale
f.to: Prof. Filippo Annunziata